

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
A. Proventi	574	-
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	572	-
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	2	
B. Oneri	2.000	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	2.000	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.426)	-

La voce A.2 Utili da cessione è relativo alla vendita della partecipazione collegata Revalo S.p.A.

La voce A.4. Altri proventi si riferisce all'utile generato dal riparto finale di liquidazione della collegata Sigefi Italia Private Equity S.r.l.

La voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa all'*impairment* effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
1. Imposte correnti (-)	13	934
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(108)	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(617)	47
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	436	(358)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(276)	625

Le imposte correnti scaturiscono dalla differenza tra il provento Ires da consolidato fiscale per Euro 346 migliaia e l'imposta Irap per Euro 333 migliaia.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce alla cancellazione di crediti Irpeg relativi all'esercizio 1987 non più recuperabili per Euro 26 migliaia e alla rettifica delle imposte dell'esercizio 2015 per Euro 82 migliaia.

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione negativa delle imposte anticipate e differite pari a Euro 181 migliaia si riferisce a Ires per Euro -464 migliaia e a Irap per Euro +283 migliaia.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2016		
	IRES	IRAP	TOTALE
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	4.266	4.266	
Aliquota fiscale applicabile	27,50	5,57	
ONERE FISCALE TEORICO	(1.173)	(238)	(1.411)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	2.054	856	2.910
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.086)	(225)	(1.311)
Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP		(798)	(798)
Variazioni di imposte differite	87	355	442
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	(108)		(108)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(226)	(50)	(276)

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	3.990.100	4.624.253
Media ponderata delle azioni ordinarie	333.521.822	336.337.676
Utile (perdita) base per azione	0,011964	0,013749

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	3.990.100	4.624.253
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	333.521.822	336.337.676
Utile (perdita) diluito base per azione	0,011964	0,013749

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

21.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività complessiva
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.990
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(51)	14	(37)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.587)	411	(7.176)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.635)	322	(5.313)
	b) rigiro a conto economico	(1.919)	85	(1.834)
	- rettifiche da deterioramento	1.522	(88)	1.434
	- utili/perdite da realizzo	(3.441)	173	(3.268)
	c) altre variazioni	(33)	4	(29)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(7.638)	425	(7.213)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(7.638)	425	(3.223)

La voce 100. comprende anche la variazione negativa di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 2.280 migliaia.

La variazione negativa della Voce 100 Attività finanziarie disponibili per la vendita di Euro 7.176 migliaia è da attribuirsi per:

- (-) Euro 3.088 migliaia alle azioni London Stock Exchange Group plc riferita allo storno della riserva positiva sulle n.94.750 azioni vendute nell'esercizio (-Euro 2.917 migliaia) e all'utilizzo di -Euro 171 migliaia a seguito della variazione negativa di *fair value* alla fine dell'esercizio 2016 rispetto a quelle del 31 dicembre 2015;
- (-) Euro 1.254 migliaia alle azioni Anima Holding S.p.A. riferita all'utilizzo a seguito della diminuzione delle quotazioni alla fine dell'esercizio 2016 rispetto a quelle del 31 dicembre 2015;
- (+) Euro 16 migliaia alle azioni Cassa Risparmio di Cesena a seguito dello storno delle riserve negative per *impairment*;
- (-) Euro 5 migliaia ad altre azioni a seguito della variazione negativa di *fair value*;
- (-) Euro 334 migliaia alle quote di fondi a seguito della variazione negativa di *fair value*;
- (-) Euro 231 migliaia ai titoli di debito, a seguito dello storno della riserva riferita ai titoli venduti (-Euro 351 migliaia) e della variazione positiva di *fair value* per +Euro 120 migliaia;
- (-) Euro 2.280 migliaia alle variazioni di *fair value* delle partecipazioni in società controllate: InvestIRE SGR S.p.A. -Euro 1.787 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. -Euro 592 migliaia e Finnat Gestioni SA per +Euro 99 migliaia.

Dopo le suddette variazioni le riserve da valutazione, in migliaia di Euro, a fine esercizio sono così dettagliate:

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Azioni London Stock Exchange Group plc	Euro	28.422
Azioni Anima Holding S.p.A.	Euro	1.216
Quote CSE S.r.l.	Euro	(633)
Altre azioni	Euro	(34)
Quote di OICR	Euro	216
Titoli di debito	Euro	719

Totale A) **Euro 29.906**

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestiRE SGR S.p.A.	Euro	43.273
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	1.526
Finnat Gestioni S.A.	Euro	2.916

Totale B) **Euro 47.715**

Totale (A+B) **Euro 77.621**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

Banca Finnat ha definito la propensione al rischio (Risk Appetite) individuando un TIER1 da detenere nel medio termine; coerentemente con il mantenimento di tale livello gli obiettivi che la banca persegue costantemente sono i seguenti:

- la creazione di valore aggiunto per gli azionisti;
- una accurata valutazione di nuove iniziative e dei rischi connessi;
- monitoraggio continuo relativamente all'insorgere di nuove tipologie di rischio;
- lo sviluppo di sempre più accurate metodologie di monitoraggio dei rischi;
- la gestione attiva dei rischi aziendali mediante applicazione di tecniche di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione ai rischi e alle condizioni di adeguatezza patrimoniale;
- equilibrio patrimoniale, anche in situazioni di stress, mediante la definizione di obiettivi in termini di leva finanziaria.

La strategia di gestione e monitoraggio dei rischi si fonda dunque su una visione complessiva degli stessi da parte del management della Banca e da parte degli Organi e delle funzioni aziendali tutte.

Nell'ambito di Banca Finnat, un ruolo fondamentale nella gestione e nel monitoraggio dei rischi è rivestito dagli Organi Societari i quali, ciascuno per la parte di propria competenza, assicurano il monitoraggio nel continuo, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e del rischio. Alla unità organizzativa Controllo rischi è invece assegnato, tra gli altri, il compito di supportare gli organi aziendali e monitorare il livello di rischio assunto.

La diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca è assicurata attraverso il continuo aggiornamento della normativa interna, la partecipazione a corsi e convegni da parte del personale specializzato e dalla diffusione di documenti e informazioni a vario livello.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

I crediti includono:

- gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili
- i crediti commerciali
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, che coincide con l'importo iscritto all'atto di erogazione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle svalutazioni) sono contenute in una percentuale inferiore al 2% del totale della stessa voce evidenziato nella tabella "A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia" riportata nelle pagine successive. Tali sofferenze sono costituite prevalentemente da crediti assistiti da capienti garanzie ipotecarie di primo grado su immobili;
- l'operatività abbia fornito un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Il processo creditizio della Banca, fino ad ora praticato, viene di seguito illustrato.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti. Ad eccezione delle obbligazioni Senior Fin.Re SPV per nominali Euro 1.700 migliaia ed emesse nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di *"unsecured non performing loan"*, la Banca non ha acquisito crediti deteriorati da terze controparti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca riceve con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 8.415 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 4.361 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 657 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 3.397 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati alla data di fine esercizio 2016 rappresentano il 3% del totale della voce crediti verso clienti evidenziato nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono proseguite le attività di valutazione del portafoglio creditizio della Banca da parte del gruppo di lavoro interno il quale, nel rispetto del principio di proporzionalità e della limitata complessità operativa, sta valutando l'implementazione di tecniche di valutazione dei crediti più raffinate da affiancare a quelle tradizionalmente utilizzate dalla Banca.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale stress test sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi ratio patrimoniali. La conduzione degli stress test viene effettuata sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia, ipotizzando come scenario peggiore quello presente nell'ultimo decennio. Pur in presenza di una situazione di stress sopra indicata, si evince come la solidità patrimoniale della Banca non viene intaccata in modo significativo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando quasi esclusivamente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Alle analisi di tipo preventivo, si aggiungono i controlli successivi all'erogazione che sono posti in essere al fine di monitorare la variazione del merito creditizio della clientela. Considerata dunque la struttura dei controlli che la Banca pone a presidio dei crediti e delle evidenze empiriche ad oggi riscontrabili, emerge che il rischio di credito della Banca può essere considerato "contenuto".

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.105.417	1.105.417
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.999	1.999
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	163.339	163.339
4. Crediti verso clientela	4.361	657	3.397	3.151	298.454	310.020
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	4.361	657	3.397	3.151	1.569.209	1.580.775
Totale 2015	4.797	2.247	1.197	12.349	1.095.790	1.116.380

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.105.417	-	1.105.417	1.105.417
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.999	-	1.999	1.999
3. Crediti verso banche	-	-	-	163.339	-	163.339	163.339
4. Crediti verso clientela	13.075	4.660	8.415	303.496	1.891	301.605	310.020
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	13.075	4.660	8.415	1.574.251	1.891	1.572.360	1.580.775
Totale 2015	13.120	4.879	8.241	1.109.948	1.809	1.108.139	1.116.380

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		8	34.041
2. Derivati di copertura			391
Totale 2016		8	34.432
Totale 2015			50.618

Le attività deteriorate lorde pari a Euro 13.075 migliaia sono costituite da sofferenze per Euro 8.640 migliaia, inadempienze probabili per Euro 1.011 migliaia e crediti scaduti per Euro 3.424 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti n. 11 esposizioni "oggetto di concessioni" (forbearance) di cui:

- n. 3 posizioni deteriorate per complessivi Euro 787 migliaia (di cui n. 2 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 149 migliaia e n. 1 posizione ricompresa tra gli scaduti per Euro 638 migliaia).
- n. 8 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 2.246 migliaia.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	186.364	X	-	186.364
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	186.364	-	-	186.364
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.058	X	-	2.058
TOTALE B	-	-	-	-	2.058	-	-	2.058
TOTALE A + B	-	-	-	-	188.422	-	-	188.422



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	8.640	X	4.279	X	4.361	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	364	19	-	628	X	354	X	657	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	19	-	130	X	51	X	98	
c) Esposizioni scadute deteriorate	36	206	2.375	807	X	27	X	3.397	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	638	-	X	5	X	633	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	3.169	X	18	3.151	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	17	X	-	17	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.407.697	X	1.873	1.405.824	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.229	X	13	2.216	
TOTALE A	400	225	2.375	10.075	1.410.866	4.660	1.891	1.417.390	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	1.414	-	-	-	X	-	X	1.414	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	44.243	X	-	44.243	
TOTALE B	1.414	-	-	-	44.243	-	-	45.657	
TOTALE A + B	1.814	225	2.375	10.075	1.455.109	4.660	1.891	1.463.047	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.315	2.579	1.226
B. Variazioni in aumento	37	189	3.081
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	2.142
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	160	593
B.3 altre variazioni in aumento	37	29	346
C. Variazioni in diminuzione	712	1.757	883
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	1.068	296
C.2 cancellazioni	207	-	-
C.3 incassi	505	96	427
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	593	160
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.640	1.011	3.424

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.822	954
B. Variazioni in aumento	36	1.373
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	266
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.037
B.4 altre variazioni in aumento	36	70
C. Variazioni in diminuzione	1.071	81
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.037	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	34	81
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	787	2.246

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.518		332	74	29	
B. Variazioni in aumento	110	-	62	7	22	5
B.1 rettifiche di valore	110	-	55	7	17	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7	-	5	5
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	349	-	40	30	24	-
C.1 riprese di valore da valutazione	123	-	21	12	15	-
C.2 riprese di valore da incasso	20	-	14	13	2	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	206	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5	5	7	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.279		354	51	27	5

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

In considerazione della tipologia della clientela della Banca non risultano soggetti con affidamenti di importo rilevante appartenenti alla clientela ordinaria forniti di “*rating* esterni”. E’ invece dotata di “*rating* esterno” la maggior parte delle esposizioni verso le banche aventi rapporti con l’Istituto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi, avuto anche riguardo alla particolare tipologia degli affidamenti concessi, la Banca non fa ricorso in modo completo e sistematico a modelli per la misurazione del rischio di credito che attribuiscono un *rating* alle controparti affidate.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)					
	Valore esposizioni nette	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						NT	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	239.863	120.105	-	51.565	60.285	-	-	-	-	-	-	-	-	5.851	237.806
1.1 totalmente garantite	233.544	120.105	-	51.205	58.341	-	-	-	-	-	-	-	-	5.851	235.502
- di cui deteriorate	7.890	9.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328	9.472
1.2 parzialmente garantite	6.319	-	-	360	1.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.304
- di cui deteriorate	16	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.846	2.492	-	2.283	4.583	-	-	-	-	-	-	-	-	734	10.092
2.1 totalmente garantite	7.749	2.492	-	1.252	3.897	-	-	-	-	-	-	-	-	109	7.750
- di cui deteriorate	514	-	-	-	514	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514
2.2 parzialmente garantite	3.097	-	-	1.031	686	-	-	-	-	-	-	-	-	625	2.342
- di cui deteriorate	900	-	-	-	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	164

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Governi				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Società di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti				
	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	608	116	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455	110	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.638	21	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633	5	X	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.104.374	X	-	-	-	-	-	-	73.685	X	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.779	X	234	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	X	4	
TOTALE A	1.104.374								73.839	2	207								161.697	4.411	1.450	77.480	247	234	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	31.452	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.083	-	-	
TOTALE B								31.452											8.472			6.083			
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.104.374							105.291	2	207									169.819	4.411	1.450	83.563	247	234	
TOTALE (A+B) 31/12/2015	779.453							88.603	1	248									159.891	4.430	1.351	81.122	449	210	

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.361	4.279	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	642	354	-	-	15	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.396	27	-	-	-	-	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.402.175	1.869	6.798	-	2	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.410.574	6.529	6.798	22	17	-	1	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	42.451	-	792	-	-	-	-	-	1.000	-
TOTALE B	43.865	-	792	-	-	-	-	-	1.000	-
TOTALE (A+B) 2016	1.454.439	6.529	7.590	22	17	-	1	-	1.000	-
TOTALE (A+B) 2015	1.097.293	6.639	11.761	48	15	1	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	154.958	-	29.407	-	1.999	-	-	-	-	-
TOTALE A	154.958	-	29.407	-	1.999	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.862	-	196	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.862	-	196	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2016	156.820	-	29.603	-	1.999	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2015	87.365	-	10.569	-	2.004	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.459.540 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 141.397 migliaia
- c) Numero 12

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni e forniscono adeguata informativa agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	943.762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.762	630.233
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	943.762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.762	630.233
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati																					
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	943.762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.762	X
di cui deteriorate																					X
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	630.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	630.233
di cui deteriorate																				X	

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	940.168				940.168
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	940.168	-	-	-	940.168
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	940.168	-	-	-	940.168
Totale 31.12.2015	-	-	627.955				627.955

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione ICAAP prove di stress sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si è fatto riferimento alle statistiche presenti sulla base informativa pubblica di Banca d'Italia in considerazione della limitata serie storica in possesso della Banca la quale solo da alcuni anni ha sviluppato investimenti in tale area.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2016 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano shock simultanei sul rischio di credito – incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un Holding period di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
 Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	12.476	5.030	-	5.443	3	-	-
1.1 Titoli di debito	-	12.476	5.030	-	5.443	3	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	2.470	-	-	-	-	-	-
-altri	-	10.006	5.030	-	5.443	3	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	528.353	8.581	437	27.185	114	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	27.859	1.874	-	25.806	114	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	27.859	1.874	-	25.806	114	-	-
+ Posizioni lunghe	-	13.946	937	-	12.903	57	-	-
+ Posizioni corte	-	13.913	937	-	12.903	57	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	500.494	6.707	437	1.379	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	500.494	6.707	437	1.379	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	250.248	4.262	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	250.246	2.445	437	1.379	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
 Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	2	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	2	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	500.682	4.038	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	500.682	4.038	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	500.682	4.038	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	250.340	2.019	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	250.342	2.019	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	1.732	14	75	14
- Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	58	3	-	-
- Posizioni corte	61	3	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	7	-	1	-
- Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura contabile (*hedge accounting*) e di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

- fra i crediti verso banche e crediti verso clientela figurano:
 - finanziamenti verso banche, per complessivi Euro 163 milioni, rappresentati per Euro 158 milioni da depositi attivi verso banche prevalentemente a tasso variabile e per Euro 5 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile;
 - finanziamenti verso clienti, per complessivi Euro 309 milioni, rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 116 milioni e da mutui erogati alla clientela per Euro 146 milioni per la maggior parte a tasso variabile;
- fra i titoli disponibili per la vendita sono presenti (oltre ai titoli di capitale e OICR non soggetti a rischio tasso) titoli obbligazionari di cui Titoli di Stato per un valore nominale di Euro 1.080 milioni (Euro 720 milioni con scadenza entro il 2017, Euro 300 milioni con scadenza 2018 e Euro 60 milioni con scadenza entro il 2024);
- fra i titoli detenuti sino alla scadenza (riclassificati, nell'esercizio 2008, dalla categoria HFT) è presente esclusivamente una obbligazione a tasso variabile, quotata in mercato regolamentato, per un valore nominale complessivo di Euro 2 milioni con scadenza gennaio 2017;
- fra i debiti verso banche e debiti verso clientela figurano:

- finanziamenti e depositi verso banche, per complessivi Euro 1 milione;
 - finanziamenti, depositi vincolati e conti correnti verso la clientela, per complessivi Euro 1.504 milioni, rappresentati per Euro 69 milioni da finanziamenti a tasso fisso (con scadenza nel 2017 per nominali Euro 45 milioni, nel 2018 per nominali Euro 18 milioni e nel 2019 per nominali Euro 6 milioni); per Euro 495 milioni da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile; per Euro 940 milioni per operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati;
- fra i titoli in circolazione per complessivi Euro 24 milioni figurano le obbligazioni emesse a tasso variabile (Euribor maggiorato di 30 b.p.) con scadenza novembre 2017.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	193.914	643.509	152.118	246.138	324.472	380	109	
1.1 Titoli di debito	-	392.390	151.667	245.417	318.569	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.734	-	-	7.020	-	-	-
- altri	-	386.656	151.667	245.417	311.549	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	54.984	89.887	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	138.930	161.232	451	721	5.903	380	109	-
- c/c	114.041	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	24.889	161.232	451	721	5.903	380	109	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.808	140.842	451	500	1.783	361	109	-
- altri	23.081	20.390	-	221	4.120	19	-	-
2. Passività per cassa	478.430	307.912	199.758	211.114	313.313			
2.1 Debiti verso clientela	477.277	307.912	175.933	211.114	313.313	-	-	-
- c/c	477.025	7.985	24.732	11.942	23.445	-	-	-
- altri debiti	252	299.927	151.201	199.172	289.868	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	252	299.927	151.201	199.172	289.868	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.153	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.153	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	23.825	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	23.825	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		16.017		17.520				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	16.017	-	17.520	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	16.017	-	17.520	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	16.017	-	17.520	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	29.714				15.746	162		
+ posizioni lunghe	6.903	-	-	-	15.746	162	-	-
+ posizioni corte	22.811	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	20.135	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	18.468							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.667		-	-	-	-	-	-
- c/c	1.667							
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	18.144	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	18.094	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	18.094							
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato								
-altri								
2.2 Debiti verso banche	50	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	50							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	16.017	-	17.520	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	16.017	-	17.520	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		16.017		17.520				
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		16.017		17.520				
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-			-			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

La voce 3.2 derivati finanziari - Altri – (classe di scadenza da 6 mesi fino ad 1 anno) riguarda la copertura contabile (hedge accounting) di 15 milioni di GBP su quota parte delle azioni LSEG ampiamente commentata nella voce dell'attivo Derivati di copertura.

La classe di scadenza fino a 3 mesi comprende principalmente la copertura gestionale di 12,5 milioni di GBP riferita sempre alle azioni LSEG.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel mese di dicembre 2015 è stata effettuata una copertura parziale (*Hedge Accounting*) di 15 milioni di GBP al fine di neutralizzare l'impatto derivante dalla variazione del cambio Euro/GBP su una parte del valore di carico, pari a GBP 26,9 milioni, delle azioni n.921.900 azioni London Stock Exchange Group plc detenute dalla Banca nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La copertura parziale è stata effettuata con una operazione di vendita a termine di 15 milioni di GBP con scadenza 21 dicembre 2016 e rinnovata per pari importo al 21 dicembre 2017 il cui *fair value* positivo al 31 dicembre 2016 risulta pari a Euro 391 migliaia.

Oltre alla copertura descritta la Banca ha effettuato anche una copertura gestionale del rischio di cambio connessa sempre alle azioni LSEG per ulteriori 12,5 milioni di GBP al fine di annullare il rischio cambio su tale interessenza azionaria.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	14.922	34.309	536	89	4.748	226
A.1 Titoli di debito	2	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	31.377	-	-	17	-
A.3 Finanziamenti a banche	14.771	1.416	536	89	1.431	224
A.4 Finanziamenti a clientela	149	1.516	-	-	-	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	3.300	-
B. Altre attività	24	19	-	-	1	-
C. Passività finanziarie	14.742	1.238	8	-	2.134	21
C.1 Debiti verso banche	47	-	-	-	-	3
C.2 Debiti verso clientela	14.695	1.238	8	-	2.134	18
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	344.797	182.521	7.374	864	2.701	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	344.797	182.521	7.374	864	2.701	-
+ Posizioni lunghe	172.399	75.201	3.444	431	885	-
+ Posizioni corte	172.398	107.320	3.930	433	1.816	-
Totale attività	187.345	109.529	3.980	520	5.634	226
Totale passività	187.140	108.558	3.938	433	3.950	21
Sbilancio (+/-)	205	971	42	87	1.684	205

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.242	-	3.063	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.242	-	3.063	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	944	-	-	3.507
a) Opzioni	944	-	-	3.505
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	2
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	504.318	-	571.929	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	504.318	-	571.929	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	200
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	507.504	-	574.992	3.707

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	17.520		20.437	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	17.520		20.437	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	17.520		20.437	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	16.017			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	16.017			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	16.017			

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale		Totale	
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.846	-	9.579	251
a) Opzioni	183	-	-	251
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	10.663	-	9.579	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	391	-	215	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	391	-	215	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	223	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	223	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	11.460	-	9.794	251

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale		Totale	
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.772	-	9.656	77
a) Opzioni				77
b) Interest rate swap	110		189	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	10.662		9.467	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	10.772	-	9.656	77



A.5 Derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.242	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	110	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	45	65	-	834	-
- fair value positivo	-	-	-	2	-	181	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4	7	-	27	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	252.159	252.159	-	-	-
- fair value positivo	-	-	943	9.720	-	-	-
- fair value negativo	-	-	9.720	942	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.522	2.522	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC- portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	33.537	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	614	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	335	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	505.802	1.595	107	507.504
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	863	1.379	-	2.242
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	621	216	107	944
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	504.318	-	-	504.318
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	33.537	-	-	33.537
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	33.537	-	-	33.537
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2016	539.339	1.595	107	541.041
Totale 2015	593.187	2.242	-	595.429

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità molto limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di business adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore LCR, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore NSFR.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore LCR: Liquidity Coverage Ratio (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore NSFR: Net Stable Funding Ratio (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);
- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di stress.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2016, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal buffer di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
 Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	192.638	80.389	90.343	5.985	274.625	158.429	256.511	448.210	105.610	4.889
A.1 Titoli di Stato	-	-	75.138	-	261.183	151.495	245.253	305.135	65.002	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	205	5.121	48	-	616	19.363	1.132	-
A.3 Quota OICR	30.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	162.288	80.389	15.000	864	13.394	6.934	10.642	123.712	39.476	4.889
- Banche	54.983	59.999	15.000	-	10.000	-	-	-	-	-
- Clientela	107.305	20.390	-	864	3.394	6.934	10.642	123.712	39.476	4.889
Passività per cassa	477.460	180	50.216	51.531	205.995	176.069	235.006	314.020	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	477.208	180	335	670	6.811	24.858	12.001	24.151	-	-
- Banche	1.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	476.055	180	335	670	6.811	24.858	12.001	24.151	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	23.833	-	-	-
B.3 Altre passività	252	-	49.881	50.861	199.184	151.201	199.172	289.869	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	23.615	28.073	33.622	334.333	148.437	6.031	17.745	47.028	1.583	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	28.073	33.622	334.333	148.344	5.908	17.520	26.120	120	-
- Posizioni lunghe	-	14.054	16.811	175.174	74.172	2.954	17.520	13.060	60	-
- Posizioni corte	-	14.019	16.811	159.157	74.172	2.954	-	13.060	60	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	293	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	183	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	23.322	-	-	2	93	123	225	20.394	1.463	-
- Posizioni lunghe	511	-	-	2	93	123	225	20.394	1.463	-
- Posizioni corte	22.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	-	-	-	-	-	-	-	514	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C. 1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre Valute

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	18.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	18.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	18.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	402	33.622	334.331	148.344	4.038	17.520	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	402	33.622	334.331	148.344	4.038	17.520	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	200	16.811	159.157	74.172	2.019	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	202	16.811	175.174	74.172	2.019	17.520	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, ha effettuato un'analisi/valutazione dei rischi operativi sulle procedure "core". Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata. Alla data del 31 dicembre 2016, l'Unità organizzativa preposta al monitoraggio dei rischi operativi ha secondo la metodologia individuata, avviato le attività necessarie all'aggiornamento degli stessi secondo la metodologia individuata dagli Organi della Banca.

In particolare, l'analisi si è focalizzata nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari al 8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 234.654 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	72.576	72.576
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	93.646	92.651
- di utili	89.309	87.316
a) legale	9.168	8.936
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	16.569	14.668
d) altre	63.572	63.712
- altre	4.337	5.335
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.392)	(13.949)
6. Riserve da valutazione:	78.834	86.047
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.621	84.797
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(151)	(114)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.990	4.624
Totale	234.654	241.949

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a complessivi Euro 78.834 migliaia comprende nelle sottovoci:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita: oltre alla valutazione al *fair value* dei titoli presenti nel portafoglio per Euro 29.906 migliaia anche la valutazione al *fair value* delle partecipazioni controllate: InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 43.273 migliaia Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 1.526 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 2.916 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -151 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione: le rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	956	237	1.033	84
2. Titoli di capitale	77.352	666	83.974	677
3. Quote di O.I.C.R.	392	176	556	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	78.700	1.079	85.563	766

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende anche l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 47.715 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	949	83.297	551	-
2. Variazioni positive	628	1.526	25	-
2.1 Incrementi di fair value	628	100	17	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	1.426	8	-
da realizzo	-	1.426	8	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	858	8.137	360	-
3.1 Riduzioni di fair value	507	5.213	338	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	351	2.917	-	-
3.4 Altre variazioni	-	7	22	-
4. Rimanenze finali	719	76.686	216	-

Il commento delle variazioni è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve negative relative ai piani a benefici definiti ammontano a Euro 151 migliaia e sono aumentate di Euro 37 migliaia rispetto all'esercizio 2015 (negativa per Euro 114 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 191.620 migliaia contro Euro 180.289 migliaia del 31 dicembre 2015 mentre il Total capital ratio si attesta al 39,0% contro 38,4% al 31 dicembre 2015 (a fronte di un requisito minimo dell’8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito).

Il *Total capital ratio*, così come il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio*, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 o CET1)	Euro	178.860
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 o AT1)	Euro	-
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 o T2)	Euro	12.760

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	245.417	252.269
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	245.417	252.269
D. Elementi da dedurre dal CET1	(37.636)	(45.951)
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	(28.921)	(44.523)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	178.860	161.795
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	12.760	18.494
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	12.760	18.494
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	191.620	180.289

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi propri, previste dalla Circolare n. 285 emessa dalla Banca d'Italia, la Banca ha adottato a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria Attività disponibili per la vendita.

Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016 (ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) e l'applicazione dovrà avvenire al più tardi entro il 1° gennaio 2018. Alla luce di quanto indicato la Banca d'Italia con comunicazione del 26 gennaio 2017, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, ha disposto che tale opzione continuerà ad applicarsi alle "banche meno significative" di cui Banca Finnat fa parte.

L'impatto di tale sterilizzazione sui Fondi propri al 31 dicembre 2016 è risultato positivo per Euro 605 migliaia e i Fondi propri sarebbero risultati pari a Euro 192.225 migliaia.

Al 31 dicembre 2015 tale impatto è risultato positivo per Euro 721 migliaia e i Fondi propri si sarebbero attestati a Euro 181.010 migliaia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza la Banca presenta un CET 1 Capital Ratio e un Tier 1 Capital Ratio entrambi pari al 36,4% e un Total Capital Ratio pari al 39,0%. Tali parametri sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.666.964	1.917.456	393.705	372.134
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	627	563	7.836	7.042
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.123	30.334
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.214	2.268
1. Metodologia standard			2.214	2.268
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.014	4.944
1. Metodo base			5.014	4.944
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B7. Totale requisiti prudenziali			39.354	37.547
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			491.920	469.343
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			36,4%	34,5%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			36,4%	34,5%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			39,0%	38,4%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, che abbiano comportato l’acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2016 e la data di redazione del presente bilancio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali disciplinate dall’IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2016 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Margine disponibile su fidejussioni concesse
SOCIETA' CONTROLLATE					
InvestiRE SGR S.p.A.	(5.908)	1.308	(122)	5.154	14.846
Finnat Fiduciaria S.p.A.	(2.469)	16	(48)		
SOCIETA' COLLEGATE					
Imprebanca S.p.A.	(140)		-	10	
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI					
	(2.326)				
ALTRE PARTI CORRELATE					
	(1.868)		259	37	

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società controllate, si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETA' CONTROLLATE				
InvestiRE SGR S.p.A.	19	(105)	1.570	44
Finnat Fiduciaria S.p.A.	11	(1)	300	25
Finnat Gestioni SA			258	

Le società collegate non presentano importi superiori a un migliaio di euro.

Parte L – Informativa di settore

La Banca avvalendosi della facoltà concessa dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, redige l'informativa di settore nella parte L della Nota Integrativa Consolidata.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2016 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2016 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2016 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione in una apposita sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- **Prospetto delle variazioni avvenute nelle Partecipazioni**
- **Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente**

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni
(importi in euro)

	31/12/2015		Acquisti e sottoscrizioni		Vendite e liquidazioni		Utile (perdita)	Variazioni di fair value/impairment	31/12/2016	
	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore			N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate										
Finnat Fiduciaria S.p.A.	300.000	6.200.000	-	-	-	-	-	(600.000)	300.000	5.600.000
InvestIRE S.G.R. S.p.A.	7.409	58.993.553	-	-	-	-	-	(1.811.653)	7.409	57.181.900
Finnat Gestioni S.A.	525	3.200.000	-	-	-	-	-	100.000	525	3.300.000
Natam Management Company S.A.	-	-	750	750.000	-	-	-	-	750	750.000
Totale Imprese Controllate (A)		68.393.553		750.000		-		(2.311.653)		66.831.900
Imprese sottoposte a influenza notevole										
Revalo S.p.A.	648.000	2.268.000	-	-	648.000	2.840.000	572.000	-	-	-
Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	30.000	300.000	-	-	-	-	-	-	30.000	300.000
Sigefi Italia Private Equity S.r.l. (liquidata)	30.000	31.502	-	-	30.000	33.688	2.186	-	-	-
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	10.000.000	-	-	-	-	-	(2.000.000)	10.000.000	8.000.000
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (B)		12.599.502		-		2.873.688	574.186	(2.000.000)		8.300.000
Totale (A) + (B)		80.993.055		750.000		2.873.688	574.186	(4.311.653)		75.131.900

Nel prospetto seguente vengono elencate le partecipazioni, detenute direttamente e indirettamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A., superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata alla data di chiusura del bilancio.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETA' CON AZIONI NON QUOTATE DETENUTE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2016

SOCIETA' PARTECIPATA	Azioni o quote possedute direttamente e indirettamente		Azioni o quote possedute direttamente			Azioni o quote possedute indirettamente			
	N. azioni	Quota%	N. azioni	Quota%	Tipo possesso	Società Partecipate	N. azioni	Quota%	Tipo possesso
FINNAT FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F.07585500585 - REA di Roma 620697 Valore nominale per azione euro 5	300.000	100,00	300.000	100,00	Proprietà				
INVESTIRE SGR S.p.A. Via Po, 16/A - 00198 ROMA C.F. 06931761008 - REA di Roma 998178 Valore nominale per azione euro 1.000	7.409	50,16	7.409	50,16	Proprietà				
FINNAT GESTIONI S.A. Via Pietro Peri, 21 - 6900 LUGANO Valore nominale per azione CHF 1.000	525	70,00	525	70,00	Proprietà				
NATAM MANAGEMENT COMPANY S.A. 32-36, IBd D'Avanches L-1160 Luxembourg Valore nominale per azione euro 1.000	750	100,00	750	100,00	Proprietà				
IMPREBANCA S.p.A. Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 ROMA C.F. 09994611003- REA di Roma 1202384 Valore nominale per azione euro 1	10.000.000	20,00	10.000.000	20,00	Proprietà				
PREVIRA INVEST SIM S.p.A. in liquidazione Piazza San Bernardo, 106 - 00187 ROMA C.F.06073551001 - REA di Roma 945999 Valore nominale per azione euro 10	30.000	20,00	30.000	20,00	Proprietà				

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
 Euramerica SpA Art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e Art. 2429 co. 3 C.C.
 Esercizio chiuso il 31 dicembre 2016

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei Principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, durante l'esercizio 2016, ci siamo riuniti in 19 sedute ed abbiamo svolto autonomi controlli sul sistema amministrativo-contabile, sulla struttura organizzativa e sul sistema di controllo interno. Inoltre, abbiamo mantenuto periodiche consultazioni con la EY SpA alla quale, come noto, sono demandate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 le verifiche relative alla regolare tenuta della contabilità sociale, alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili, nonché alla conformità del bilancio di esercizio alle norme che lo disciplinano - raccogliendo informazioni sui risultati delle verifiche da loro effettuate. Nel corso delle consultazioni con la società di revisione non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si è reso necessario procedere a specifici aggiornamenti.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale è stata inoltre espletata, per quanto riguarda l'analisi delle politiche aziendali e degli atti e delibere conseguenti, mediante la partecipazione a tutte le 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché - per il tramite del Presidente o di altro componente del Collegio - alle n. 8 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, per quanto attiene agli aspetti operativi, anche attraverso riunioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Siamo stati aggiornati dai Vostri Amministratori sull'attività svolta dalla Banca e dalle sue controllate, con la periodicità dovuta in conformità alla legge e all'art.15 dello Statuto.

Abbiamo preso conoscenza e vigilato, sempre per quanto di nostra competenza, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite: osservazioni dirette; raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; incontri con la Società di Revisione legale ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, ai sensi dell'art.150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998. Si segnala al riguardo che in data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la nomina del Vice Direttore Generale Dott. Giulio Bastia a nuovo Condirettore Generale e Dirigente preposto in sostituzione, per raggiunti limiti di età, del Dott. Paolo Collettini.

Siamo stati informati sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ed anche su quelle con società controllate e parti correlate, delle quali è stata



data corretta informativa nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, che sono regolate a condizioni di mercato e sono state effettuate nel rispetto della normativa.

Tra gli eventi di maggior rilievo si segnalano:

- *in data 14 giugno 2016 è stato comunicato al Consiglio di Amministrazione, presente il Collegio Sindacale, il Rapporto Ispettivo della verifica ordinaria effettuata dalla Banca d'Italia presso la Capogruppo dal 25 novembre 2015 al 14 marzo 2016, dal quale non emergono profili sanzionatori;*
- *in data 30 agosto 2016 è stata costituita, con sede in Lussemburgo, la società "NATAM Management Company S.A." con un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat. La NATAM Management Company S.A. ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi;*
- *in data 20 settembre 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della controllata InvestIRE SGR S.p.A. il Rapporto Ispettivo della verifica effettuata dalla Banca d'Italia dall'8 febbraio al 18 maggio 2016, dal quale non emergono profili sanzionatori;*
- *in data 7 dicembre 2016 la Banca ha ceduto a "B.S. 7 S.p.A.", società interamente controllata da Beni Stabili S.p.A. Sitq, l'intera partecipazione pari al 36% in Revalo S.p.A..*

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza. In generale, le operazioni effettuate dalla Società non sono risultate imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Abbiamo valutato positivamente la rispondenza all'interesse sociale per tutte le operazioni esaminate.

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data 29 marzo 2017 le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nelle quali si attesta che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, ed i flussi finanziari della Banca e del Gruppo e che la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio.



Non abbiamo rilevato ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione legale, né a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi, salvo l'incarico attribuito per i c.d. servizi di attestazione (sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 semplificato e ordinario) compatibile con la revisione legale. Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione come risulta anche dalla specifica conferma annuale di indipendenza ai sensi dell'art. 17 comma 9 lett. a) del D.lgs. 39/2010, rilasciata dalla EY SpA in data 29 marzo 2017.

EY SpA ha rilasciato in data 29 marzo 2017 la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. N. 39/2010 dalla quale risulta che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 c.c. né sono stati ricevuti esposti.

Abbiamo avuto dal Consiglio di Amministrazione assicurazioni circa il rispetto degli obblighi di comunicazione con le società controllate, previsti dall'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, per consentire una completa e corretta informativa. Ed in tale ambito abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e del suo funzionamento.

Abbiamo vigilato sul sistema di controllo interno della Banca valutandone l'adeguatezza utilizzando anche a questi fini le riunioni con il Comitato Controllo e Rischi, gli incontri con i responsabili delle funzioni di Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi ed avvalendoci, inoltre, delle loro relazioni annuali e periodiche.

Dall'analisi compiuta emerge altresì la correttezza dell'impostazione del sistema amministrativo-contabile che consideriamo idoneo a soddisfare le esigenze relative sia al monitoraggio dei fatti di gestione che alla formazione e rappresentazione dei dati dell'esercizio; dati che vengono presentati nel rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS descritti nella nota integrativa. A tal proposito abbiamo preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Banca in merito all'adeguatezza – in relazione alle caratteristiche dell'impresa – e all'effettiva applicazione nel corso del 2016 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e consolidato.

In particolare, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile concordiamo con l'iscrizione nel bilancio consolidato dell'avviamento nelle attività di stato patrimoniale.

Nel corso dell'attività di verifica, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o la menzione nella presente



relazione.

Non è stato necessario presentare all'Assemblea le proposte così come previsto dall'art. 153, comma 2 del D.lgs. 58/98, né il Collegio si è avvalso dei poteri di convocazione dell'assemblea o del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo preso atto che, in ottemperanza all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, la Banca – aderente al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate – ha elaborato la Relazione sul Governo Societario.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le Nomine e che il Comitato si è riunito n.3 volte nel corso dell'anno.

Allo stesso modo si fa presente che è stato istituito il Comitato per le Remunerazioni, riunitosi n.4 volte nel corso dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Comitato Controllo e Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Allo stesso tempo il Consiglio di Amministrazione, come in precedenza rilevato, esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

Rileviamo che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti quattro amministratori indipendenti e riteniamo che il numero di consiglieri indipendenti sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio. in data 10 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto delle dimissioni del Presidente Dott. Giampietro Nattino ha nominato in sostituzione, quale nuovo Presidente della Banca, il consigliere Dott.ssa Flavia Mazzarella la quale conserva le sue caratteristiche di Consigliere indipendente. Il Consiglio ha altresì cooptato, quale Consigliere d'Amministrazione indipendente, il Dott. Marco Tofanelli al quale ha conferito l'incarico di Vice Presidente e Lead Independent Director. Il Consiglio inoltre ha deliberato in merito alla nuova composizione dei Comitati Rischi e Nomine.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Abbiamo, nel corso dell'esercizio 2016, inoltre:

- *rilasciato parere favorevole alla cooptazione in Consiglio di Amministrazione della dott.ssa Flavi Mazzarella;*
- *espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D. Lgs n. 385/1993 e successive modifiche, su operazioni creditizie;*
- *accertato che i requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio già sussistenti all'atto di nomina permangono;*
- *seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP.*



Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza e valutata positivamente la proposta di distribuzione dei dividendi, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 29 marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro

Barbara Fasoli Braccini

Barbara Fasoli Braccini

Francesco Minnetti

Francesco Minnetti



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 (delibera n.10831 del 16/7/1997)



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 29 marzo 2017

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:


3.1. il Bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 10 marzo 2017

L'Amministratore Delegato


(Arturo Nattino)

**Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**


(Giulio Bastia)

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2016
(REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF)
(Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016)**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017

Sommaro

1 PROFILO DELL'EMITTENTE.....	189
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2014).....	190
a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF)	190
b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).	190
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF).....	191
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF).....	191
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)	191
f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF).....	191
g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF)	191
h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	191
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)	192
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss)	192
3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF).....	192
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	192
4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF).....	192
4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF).....	195
INDUCTION PROGRAM	199
4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	199
4.4 ORGANI DELEGATI	200
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	210
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	210
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	211
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	211
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	211
7 COMITATO PER LE NOMINE	212
8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	213

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	215
10 COMITATO RISCHI	216
11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	219
LA FUNZIONE COMPLIANCE	224
LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)	226
LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI	227
LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	228
IL COLLEGIO SINDACALE	229
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	229
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	231
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	232
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO	232
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	234
12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	234
13 NOMINA DEI SINDACI	234
14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	236
15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	238
16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)	238
17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	240
Comitato Crediti	240
Comitato di Gestione	242
Comitato Rischi e Controlli Interno	243
18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	244
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	245
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	247
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	2478

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

La presente Relazione intende fornire una rappresentazione esaustiva sul sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sulla adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione presso il sito di Banca Finnat Euramerica S.p.A. nella sezione Corporate Governance.

Le informazioni contenute nella presente relazione si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e, con riguardo a specifiche tematiche, sono state aggiornate al 10 marzo 2017, data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione che la ha approvata, unitamente alla proposta di Relazione finanziaria annuale 2016, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, convocata per il 27 aprile 2017. La presente Relazione tiene conto della "Relazione annuale 2016 – 4° rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina" inviata a tutti i Presidenti delle Società quotate italiane e per conoscenza all'Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio Sindacale, dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat Euramerica S.p.A. a seguito di un'approfondita autovalutazione ha ritenuto pienamente valido il modello di organizzazione e governo societario basato sul sistema "tradizionale" e con la presente Relazione fornisce l'annuale informativa sul modello di Corporate Governance attualmente adottato dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2012 ha preso atto del contenuto del documento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, concernente l'"Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" che ribadisce con più specifiche disposizioni le prescrizioni già in atto; in relazione all'adempimento rappresentato anche dal processo di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione in vista del quale i Consiglieri sono stati invitati a compilare specifico Questionario, è stata elaborata e predisposta specifica Relazione nella quale sono stati sintetizzati, fra l'altro, i principali risultati emersi; il documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ed inviato alla Banca d'Italia in data 30 marzo 2012.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2013 ha provveduto ad aggiornare ed integrare il "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", che ha come scopo quello di definire le competenze e le responsabilità, nonché individuare le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate poste in essere da Banca Finnat direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse.

A seguito della Comunicazione del 30 ottobre 2012, della Banca d'Italia l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013, ha deliberato modifiche statutarie in ordine all'obbligo per le società quotate di adeguare la composizione dei propri organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Con riferimento alla normativa di cui all'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai "criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "Divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della nostra banca, nominati dall'assemblea del 28 aprile 2015, si è provveduto all'aggiornamento dei relativi accertamenti anche in data 19 dicembre 2016.

Con atto del 30 novembre 2015 a rogito Notaio Misurale rep. 199024 racc.72583 la società controllata del gruppo, Finnat Fiduciaria S.p.A., ha incorporato la Fedra Fiduciaria S.p.A. anche questa controllata al 100% dalla Banca.

In data 30 agosto 2016 è stata costituita la Società lussemburghese Natam Management Company S.A., interamente posseduta da Banca Finnat.

In data 7 dicembre 2016 Banca Finnat ha venduto la sua partecipazione nella Revalo SpA (rappresentante il 36% del capitale sociale della Revalo).

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2016)

a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF)

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono tutte quotate sul segmento STAR della Borsa Italiana.

In data 29 aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un nuovo programma di acquisto azioni proprie, con la finalità di supporto agli scambi (*market making*).

Il programma, da realizzare dal 29 aprile 2016 e fino al 29 aprile 2017, prevedeva l'acquisto fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente e, comunque, limitatamente ad Euro 2.177.280, con validità 12 mesi, da effettuarsi in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso.

In data 14 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione - in vista della predisposizione di nuovo piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie - ha deliberato di rinunciare al precedente.

Banca Finnat Euramerica S.p.A., alla data del 31 dicembre 2016 deteneva n. 29.492.710 azioni proprie pari all'8,1% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.392 migliaia.

b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF)

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF sono quelle indicate nella Tabella 1 in allegato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2016, non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f), TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g), TUF)

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m), TUF)

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss)

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss. Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9 (Remunerazione degli amministratori) della presente Relazione.

3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 2 lettera a), del TUF, si precisa che Banca Finnat aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione del luglio 2015.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf> ed è visionabile sul sito web della banca www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

La struttura di Corporate Governance di Banca Finnat non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, sulla base di delibera assembleare, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, come previsto all'art. 12 bis dello Statuto.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, indipendenza, richiesti dalla normativa vigente (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste disposizioni di legge e di regolamento. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista. In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un

- Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Ogni azione conferisce un voto. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF è soggetto alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Con l'approvazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, entrata in vigore il 12 agosto 2011, recante "modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati", si è resa necessaria la modifica di alcune clausole dello Statuto Sociale ed il nuovo testo è stato approvato dall'Assemblea del 24 aprile del 2013.

In particolare l'Assemblea degli azionisti ha approvato le seguenti modifiche allo Statuto sociale:

Art. 9 – è stata modificata la previsione relativa alle modalità di notifica elettronica della delega. La finalità della modifica è di consentire alla Società di utilizzare ogni possibile modalità di notifica elettronica prevista dalle disposizioni applicabili, previa indicazione della stessa nell'avviso di convocazione della relativa assemblea.

Art. 12 - Le modifiche dell'art. 12 riguardano, oltre ad alcune mere precisazioni di stile, la previsione della facoltà di nomina di un Presidente onorario per l'ipotesi in cui gli organi della Società volessero procedere al riconoscimento di questo titolo a personalità che si siano distinte per il contributo espresso nel corso del tempo in favore della Società stessa.

Art. 12-bis – Le modifiche dell'art. 12-bis riguardano, tra l'altro, il processo di presentazione delle liste per la nomina dell'organo amministrativo. In proposito, alla luce delle indicazioni contenute nel Regolamento Emittenti, è stato precisato con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che

deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste. Per le medesime finalità di chiarezza, si precisa il numero di candidati indipendenti che devono essere indicati in ciascuna lista. Un'ulteriore modifica concerne le modalità di ripartizione degli amministratori da eleggere tra lista di maggioranza e lista di minoranza, sempre nel rispetto dei principi sanciti dal Testo Unico della Finanza in materia di nomina degli organi sociali e, più in particolare, di rappresentatività della minoranza, anche per quanto riguarda l'equilibrio tra i generi.

Infine, si disciplina con maggiore dettaglio l'ipotesi di sostituzione degli amministratori in linea con i principi applicabili e la prassi corrente.

Art. 20 – In linea con le previsioni del decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162, si indica con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste.

Infine, viene fissata al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Collegio sindacale. Tale modifica si giustifica alla luce dell'attuale livello di capitalizzazione della Società che si è ridotto significativamente nel corso degli ultimi anni. Inoltre, si ricorda che ai sensi dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero soltanto liste depositate da soci tra i quali risulti un rapporto di collegamento rilevante, possono essere presentate liste per un periodo di ulteriori tre giorni e le soglie di partecipazione previste dallo statuto sono ridotte alla metà. Tale disposizione è stata originariamente inserita nel Regolamento Emittenti con delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, allorquando lo statuto della Società già fissava all'1% la soglia in esame. Pertanto, nel caso ricorrano i presupposti di applicazione della citata disposizione, ai soci che, da soli o congiuntamente con altri, detengano una partecipazione pari ad almeno l'1% sarebbe comunque consentito di depositare una propria lista di candidati alla carica di sindaco. Si segnala infine che la soglia proposta del 2% è comunque inferiore a quella massima consentita, pari al 2,5% del capitale sociale (cfr. delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 3 aprile 2013 il documento che descrive la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.

La Banca, considerate le proprie dimensioni e l'attuale struttura, non ha ritenuto necessario istituire specifici piani di successione degli amministratori. Si assicura tuttavia la continuità e la certezza alla gestione aziendale sostituendo prontamente gli amministratori secondo le disposizioni statutarie.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Dott. Arturo Nattino.

A seguito delle dimissioni in data 2 dicembre 2015 del dott. Marco Tofanelli, il Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2016 ha nominato per cooptazione la dott.ssa Flavia Mazzarella, confermata dall'Assemblea del 29 aprile 2016.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2016 risultava essere la seguente:



1. **Ermanno Boffa**, nato a Pederobba (Treviso) il 19 agosto 1966 – nazionalità italiana – cod. fisc. BFF RNN 66M19 G408H. Ha svolto attività di controllo in qualità di Componente del Collegio Sindacale: presso la Nordica S.p.A; presso la FIBI S.p.A dal 21 giugno 2004, presso la Biasuzzi S.p.A dal 21 giugno 2004 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 7 anni.
2. **Leonardo Buonvino**, nato a Bari il 12 marzo 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. BNV LRD 37C12 A662S. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2001 presso COFIRI S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 10 anni.
3. **Carlo Carlevaris**, nato a Napoli il 5 agosto 1931 – nazionalità italiana – cod. fisc. CRL CRL 31M05 F839E. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2003 presso Terme Demaniali di Acqui S.p.A. in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 13 anni.
4. **Roberto Cusmai**, nato a Roma il 28 novembre 1943 - nazionalità italiana – cod. fisc. CSM RRT 43S28 H501U. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore Generale in Fideuram S.p.A. dal 1986 al 1992, in Banca Fideuram S.p.A. dal 1992 al 1997 e nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1997 al 2001. Dal 2004 al 2007 è stato Amministratore Unico del Consorzio Agenzia Generale di Roma Ina - Assitalia (Gruppo Generali). Anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.
5. **Arturo Nattino** nato a Roma il 28 gennaio 1964 – nazionalità italiana - cod. fisc. NTT RTR 64A28 H501G. Ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Direttore Generale presso la Banca Finnat Euramerica S.p.A. ed in qualità di Consigliere di Amministrazione presso la società Terme Demaniali di Acqui S.p.A. Anzianità di carica dalla prima nomina: 7 anni.
6. **Giampietro Nattino**, nato a Roma il 9 giugno 1935 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT GPT 35H09 H501V. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1998 al 14 maggio 2009 presso Banca Finnat Euramerica S.p.A in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 13 anni.
7. **Giulia Nattino**, nata a Roma il 13 settembre 1974, – nazionalità italiana – cod. fisc NTT GLI 74P53 H501X. Svolge attività di Consigliere di Amministrazione presso la Finnat Fiduciaria S.p.A. dal 21 aprile 2006 e attività di Amministratore Unico della Finnat Immobiliare Srl dal 15 dicembre 2005. Anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni.
8. **Maria Sole Nattino** nata a Roma il 24 novembre 1976 –nazionalità italiana - cod. fisc. NTTMSL76S64H501C ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A. dal 13 marzo 2012. Anzianità di carica dal aprile 2015.
9. **Lupo Rattazzi**, nato a Losanna (Svizzera) il 25 gennaio 1953 – nazionalità italiana - cod. fisc. RTT LPU 53A25 Z133M. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 2003 ad oggi presso la società I.F.I. Istituto Finanziario Industriale S.p.A in qualità di Consigliere di Amministrazione e dal 1988 al 2000 presso la società Air Europe in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni.
10. **Andreina Scognamiglio** nata a Napoli il 17 marzo 1959 – nazionalità italiana - cod. fisc. SCG NRN59 C57F 839E. Ha svolto attività di Membro del collegio del Dottorato di

“innovazione e gestione delle risorse pubbliche” coordinato dall’Università degli Studi del Molise dal 2009 ad oggi, direttore della Scuola di Specializzazione delle professioni legali del Dipartimento Giuridico dell’Università degli Studi del Molise dal 2013 ad oggi; Professore di ruolo di Diritto Amministrativo presso il dipartimento giuridico dell’Università degli Studi del Molise dal 2005 ad oggi. Anzianità di carica: dal aprile 2015.

11. **Flavia Mazzarella** nata a Teramo il 24 dicembre 1958 – nazionalità italiana - cod. fisc. MZZ FLV 58T64 L103I. Ha ricoperto il ruolo di Vice Direttore Generale presso ISVAP dal 2005 al 2012, è stata Dirigente presso l’Ufficio Privatizzazioni del Ministero dell’economia e delle Finanze dal 1994 al 2002, è stata Analista presso l’Ufficio Studi di Mediocredito Centrale S.p.A. dal 1985 al 1990 ed è attualmente Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Rischi nella società quotata SAIPEM S.p.A. Anzianità di carica: da febbraio 2016.

In data 10 marzo 2017 il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Giampietro Nattino ha rilasciato le sue dimissioni.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017:

- ha nominato il dott. Marco Tofanelli, quale Consigliere di Amministrazione indipendente non esecutivo in sostituzione del dimissionario Consigliere e Presidente dott. Giampietro Nattino ai sensi dell’art. 2386 cc; il dott. Tofanelli è stato altresì nominato Vice Presidente e Lead Independent Director;
- ha nominato il nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona della dott.ssa Flavia Mazzarella.

Alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Carlo Carlevaris	Presidente Onorario	Non esecutivo, non indipendente
Flavia Mazzarella	Presidente	Non esecutivo, Indipendente*
Leonardo Buonvino	Vice Presidente	Esecutivo, non indipendente
Marco Tofanelli	Vice Presidente	Non Esecutivo, indipendente* Lead Independent Director
Arturo Nattino	Amministratore Delegato Direttore generale	Esecutivo, non indipendente
Ermanno Boffa	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*
Roberto Cusmai	Consigliere di Amministrazione	Non esecutivo, indipendente*
Giulia Nattino	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Maria Sole Nattino	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Lupo Rattazzi	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Andreina Scognamiglio	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*

*Indipendente ai sensi dell’art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina.

In relazione a quanto espressamente previsto al punto 1.C del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti, al fine di poter considerare compatibile il loro operato con l'efficace svolgimento dell'incarico attribuitogli presso la Banca.

Pertanto il Consiglio del 16 marzo 2010 ha deliberato in 15 (escluse le società del gruppo) il numero massimo di incarichi ricoperti in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Quanto precede anche nel rispetto della normativa di cui all'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (c.d. "divieto di interlocking").

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione risulta conforme a quanto sopra indicato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione rivestono altresì le seguenti cariche negli organi amministrativi di altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<u>Nominativo</u>	<u>Carica</u>	<u>Società</u>	<u>Gruppo BFE</u>	<u>Altri incarichi</u>
Ermanno Boffa	Consigliere	Investire SGR SpA	X	
	Sindaco effettivo	Friuli Veneto Sviluppo SGR SpA		X
	Sindaco effettivo	Finbi SpA		X
Leonardo Buonvino	Consigliere	Edinustria SpA		X
	Consigliere	Investire SGR SpA	X	
Carlo Carlevaris	Vice Presidente	Cementir Holding SpA		X
	Consigliere	ICAL SpA		X
	Consigliere	Vianini Lavori SpA		X
	Consigliere	Vianini SpA		X
	Consigliere	Il Messaggero SpA		X
Flavia Mazzarella	Consigliere	Saipem SpA		X
Arturo Nattino	Consigliere	Investire SGR SpA	X	
	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA	X	
	Consigliere	Finnat Gestioni SA	X	
Giulia Nattino	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA	X	
Maria Sole Nattino	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA	X	
Marco Tofanelli	Segretario generale	Assoreti		X
	Membro	Comitato Gestione Fondo Nazionale di Garanzia		X
	Consigliere	Investire SGR SpA	X	
Lupo Rattazzi	Consigliere	EXOR NV		X
	Amministratore	GL Investimenti Srl		X

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2016 i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato periodicamente a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Società. In particolare hanno partecipato ad incontri di approfondimento con il Risk Manager della Banca su temi quali: Indicatori statistici di rischiosità del portafoglio, Metodologia per analisi del Credit Risk e Metodologia di analisi del Market Risk.

4.3 Ruolo del Consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF)

Nel corso del 2016 si sono tenute n° 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 2 ore. Nel corso dell'anno 2017 si sono già tenute 2 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 4.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da statuto, a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica. In coerenza anche con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito ed il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale ogni componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale può accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti oggetto delle riunioni consiliari; in alternativa, detta documentazione può essere inviata ai Consiglieri anche tramite email.

I documenti vengono pubblicati sulla piattaforma con 5 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

Lo statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- i) ha valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore Generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione nel continuo verifica la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) ha esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) ha esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e consolidate, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) ha valutato le proposte del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche;
- v) ha valutato il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- vi) ha individuato e monitorato i grandi rischi;
- vii) ha valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approva preventivamente anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- viii) ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, relativamente a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo ai soggetti che lo costituiscono. In data 14 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione, preso atto che il Consiglio è formato da 11 componenti numero massimo previsto dallo Statuto Sociale, dei quali n° 2 Consiglieri esecutivi, non indipendenti; n° 4 Consiglieri non esecutivi, indipendenti; n° 5 Consiglieri non esecutivi, non indipendenti; ha espresso una valutazione positiva ritenendo il proprio funzionamento e la propria dimensione, i suoi organi delegati, nonché i Comitati Consiliari istituiti adeguati alle attività svolte dalla Banca; la valutazione è stata effettuata analizzando appositi questionari sottoposti ai consiglieri. Gli esiti dei questionari sono stati esaminati dal Comitato Nomine e dal Consiglio di Amministrazione.
- ix) ha accertato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri Ermanno Boffa, Roberto Cusmai, Flavia Mazzarella, Marco Tofanelli e Andreina Scognamiglio;
- x) non ha autorizzato deroghe al generale divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.;
- xi) tenuto anche conto delle valutazioni del Dirigente Preposto, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica.

4.4 ORGANI DELEGATI

Ha ricevuto deleghe gestionali l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Arturo Nattino, il quale è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5.

Ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L'Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione circa l'esercizio delle deleghe.

Senza che ciò possa limitare l'ampia delega di cui sopra, sono conferiti all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a. Statutari e rappresentanza

1. Esercitare, anche a nome del Presidente con poteri, in caso di assenza o impedimento, la rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, ai sensi dell'art 19 dello Statuto della Banca;
2. esercitare i poteri necessari all'amministrazione della Banca; in via esemplificativa e non esaustiva sono attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri di seguito dettagliati.

b. Gestione

1. elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera il piano industriale della Banca;
2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra annuali e la proposta di budget annuale, predisposto con il supporto del Condirettore Generale;
3. assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi;
4. dare esecuzione alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo alla loro esecuzione e assicurando che gli stessi si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti;
5. assumere in caso di particolare urgenza decisioni su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'Organo competente nella prima riunione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto della Banca;
6. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle norme di riferimento;
7. rappresentare la Banca nelle assemblee di altre società od enti, anche rilasciando deleghe per l'intervento in tali assemblee ad esercitare tutti i relativi diritti;
8. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;

9. stipulare atti e contratti di qualsiasi tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle autonomie delegategli e nel rispetto dell'apposita normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza;
10. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita, concessione di ipoteca e locazione ultra novennale di immobili;
11. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda;
12. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate;
13. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere relative alle strategie di gestione delle società controllate; 14. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate;
15. impartire le direttive per i rapporti con le società partecipate;
16. rappresentare la Banca innanzi all'autorità giudiziaria, in ogni tipo di Corte e nominare avvocati e procuratori.

c. Organizzazione

1. Assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e succursali;
3. riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure correttive adottate in caso di carenze o anomalie rilevate dalle funzioni di controllo.

d. Alienazione di beni e attività

1. Alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad euro 100.000 e fino ad un massimo di euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento;
2. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro soluto, ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio;
3. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del comitato crediti, cedere crediti pro solvendo per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad euro 500.000

e. Comunicazione

1. Intrattenere i rapporti con i media e con gli analisti;
2. predisporre i comunicati al mercato riguardanti informazioni price sensitive e non price sensitive, su proposta dell'unità Studi, ricerche e investor relations e congiuntamente al dirigente preposto nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili (art. 114 d.lgs 58/98);

3. approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale.

f. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Rappresentare la Banca nei confronti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e della Banca d'Italia e delle altre autorità di Vigilanza, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare comunicazioni, denunce e segnalazioni;

2. impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado;

3. aderire a procedure concorsuali in genere, intervenire e concorrere negli incanti giudiziari. Concorrere alle gare ed aste per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati. Presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti;

4. intrattenere rapporti con l'Agenzia delle Entrate in risposta ad indagini finanziarie e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti;

5. firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati.

g. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Disporre le compravendite di azioni proprie in base ai piani approvati dall'Assemblea degli azionisti e secondo le modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione;

2. indirizzare le politiche di gestione dei portafogli di trading e disponibili per la vendita sulla base delle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio stabiliti nel Regolamento dell'attività finanziaria.

Direttore generale

a. Gestione e organizzazione

1. Firmare la corrispondenza della Banca e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti, con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi legali;

2. assicurare la conduzione operativa della Banca, secondo il modello organizzativo approvato, impartendo le direttive di gestione e rendendo edotta la struttura degli obiettivi e delle politiche che si intendono perseguire;

3. assicurare la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione operativa della Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, così come definiti nel funzionigramma aziendale;

4. assicurare la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti;
5. assicurare, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione, l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali ed operative della Banca;
6. attuare efficaci canali di comunicazione, al fine di assicurare che il personale delle Unità Organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
7. informare il Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno semestrale, delle più rilevanti decisioni prese per la gestione dell'azienda nell'ambito dei propri poteri.

b. Personale

1. Con il supporto del Condirettore Generale, dirigere e sovrintendere a tutti gli affari in materia di risorse umane ed emettere specifica normativa per fini organizzativi;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del budget annuale delle spese del personale e le relative politiche di remunerazione, coerentemente con le strategie approvate nel piano industriale, per poi darne esecuzione – dopo l'approvazione - anche mediante l'esercizio dei poteri previsti qui di seguito;
3. sovrintendere alle trattative per la stipula di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro;
4. proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione, la promozione, il licenziamento del "personale rilevante" della Banca, così come definito nel documento inerente le politiche di remunerazione del personale, approvato dall'Assemblea della Banca, e redatto nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
5. assumere, promuovere, licenziare il restante personale a tempo determinato e indeterminato, definendone il grado, le funzioni, il trattamento economico e i miglioramenti. Nei limiti previsti dal budget annuale delle spese del personale ed alle politiche di remunerazione;
6. sovrintendere all'intero processo di eventuali contestazioni disciplinari ed adottare e comunicare sanzioni disciplinari;
7. deliberare in merito alla stipula dei contratti di collaborazione in via continuativa del personale non subordinato;
8. stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti;
9. concedere anticipi su richiesta dei dipendenti a valere sul TFR maturato;
10. assumere le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle direzioni, delle unità organizzative e delle succursali. Con esclusione delle strutture riferite al "personale rilevante" della Banca, che resta di competenza del Consiglio di Amministrazione;

11. autorizzare missioni e trasferte e partecipazione a corsi di formazione, secondo i poteri definiti nel Regolamento in materia di gestione ed amministrazione del personale. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:

i. in base alla stima di costo totale della missione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 50.000. Limite per singola missione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;

ii. in base al costo di iscrizione per singola persona ad un corso di formazione, concedere autorizzazione alla spesa;

12. assumere impegni di spesa, anche tramite l'utilizzo di carte di credito aziendali, per le spese di rappresentanza sino ad un massimo di euro 20.000 per singolo evento.

c. Comunicazione

1. Sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela di carattere generale, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria.

d. Rapporti con le Autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti in Euro e titoli intrattenuti presso la Banca d'Italia;

2. rappresentare la Banca presso le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici tecnici erariali, l'agenzia delle entrate, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, i centri di servizio, l'anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio;

3. gestire i rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi;

4. intrattenere rapporti con l'Autorità giudiziaria;

5. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;

6. presentare denunce e/o querele in esecuzione di deliberazioni consiliari, rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato.

e. Servizi Bancari

1. Emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedi di deposito ed altri effetti anche per l'incasso, fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione;

2. effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti;

3. negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale;

4. aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento;
5. stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche;
6. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto in Italia o all'estero per ordine e conto dei clienti privati e dei clienti istituzionali con rapporti diretti, previo bene firma e bene fondi, senza limiti di importo. I poteri senza limiti di importo si intendono comunque nei limiti di vigilanza per la concentrazione dei rischi (25% del patrimonio di vigilanza);
7. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto per ordine e conto della Banca (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati;
8. autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti;
9. ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze;
10. autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione, (listino servizi bancari);
11. concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
12. concedere alla clientela abbuoni e sconti connessi ai servizi e prodotti della Banca.

f. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Richiedere la *membership* alle società di gestione di mercati regolamentati e di *multilateral trading facilities*, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/broker;
2. indirizzare le politiche di gestione della liquidità aziendale e del "*banking book*", sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell'attività finanziaria;
3. disporre o autorizzare, nell'ambito degli specifici indirizzi del Consiglio di Amministrazione, le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise (conto proprio) e effettuare operazioni sul mercato monetario sui conti di Banca Finnat, entro il limite di euro 200.000.000 per singola operazione;
 - ii. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise per conto dei clienti della Banca (conto terzi), senza limiti di importo;
 - iii. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
4. su proposta del Vice Direttore Generale Area Finanza, sottoscrivere contratti quadro per operatività *over the counter* e contratti di garanzia finanziaria;
5. autorizzare il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari e divise, nonché le disposizioni di pagamento sui conti inerenti l'operatività dell'area finanza;

6. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
7. autorizzare le condizioni generali di mandato (listino servizi d'investimento);
8. concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
9. autorizzare operatività con singola controparte che comporti impegni temporanei oltre ai limiti previsti per la stessa;
10. firmare documenti d'offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca;
11. promuovere, organizzare e partecipare direttamente, con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ai sindacati di collocamento e garanzia di strumenti finanziari, anche a lungo termine, in euro ed in valuta, firmando i relativi contratti con emittenti garanti e sub-garantiti con ogni più ampio potere per definire i corrispettivi e le modalità delle operazioni di cui trattasi, nell'ambito dei limiti di autonomia concessi, entro il limite di euro 20.000.000 per singola operazione nonché organizzare, senza assunzione di quota, prestiti e finanziamenti anche a medio e lungo termine in euro e valuta, su apposito incarico del beneficiario;
12. effettuare operazioni in pronti termine fino all'importo di euro 200.000.000 per singola operazione.

g. Credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari

1. Approvare e autorizzare transazioni e concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell'ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:
 - i. autorizzare debordi di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo debordo;
 - ii. autorizzare sconfini di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo sconfino;
 - iii. concedere carte di credito alla clientela, ovvero aumento del plafond di utilizzo mensile con massimo pari a euro 50.000 (carta black);
 - iv. concedere linee di credito/finanziamenti con "rischio classe A", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 1.500.000;
 - v. concedere linee di credito/finanziamenti con "rischio classe B", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.000.000;
 - vi. concedere linee di credito/finanziamenti con "rischio classe C", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000;
 - vii. concedere fidi per scoperti di c/c, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - viii. autorizzare l'acquisto di titoli con scoperto temporaneo di conto corrente, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - ix. autorizzare lo "sblocco partita prenotata", senza limiti di importo;

- x. autorizzare l'utilizzo del conto errori per acquisto / vendita titoli per conto terzi, con limite per singolo evento pari a euro 500.000 (impatto di conto economico generato dall'attivazione del conto errori, indipendentemente dal segno);
 - xi. concedere linee di credito per "operazioni forward" della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000. Per operazioni forward a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un "utilizzo" della linea pari al 20 % del forward, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l'"utilizzo" è pari al 100% del forward;
 - xii. autorizzare sconfini di conto corrente euro per operatività estero, senza limiti di importo;
 - xiii. autorizzare sconfini di conto corrente divisa per operatività Estero, senza limiti di importo;
 - xiv. autorizzare sconfini temporanei (massimo 3 giorni) per operatività su strumenti finanziari, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;
 - xv. concedere linee di credito per operazioni che comportano rischio "di consegna" o "di natura commerciale" (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all'incasso del corrispettivo, sino ad un importo massimo pari a euro 4.000.000;
2. prestare fidejussioni e garanzie nell'interesse della Banca e di terzi, nei limiti dei poteri assegnati di cui al punto 1.;
 3. previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento crediti pro tempore vigente, costituire a favore della Banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;
 4. richiedere, negoziare e stipulare con banche ed intermediari finanziari operazioni creditizie in favore della Banca fino a euro 10 milioni;
 5. transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti, con impatto economico di importo non superiore ad euro 250.000. Rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite. Con parere preventivo del Comitato Crediti;
 6. assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (vedi sopra), di transazione (vedi sopra) o di rinuncia al credito (vedi sopra) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo;
 7. rinunciare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto precedente – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti;
 8. con riferimento alla materia creditizia, agire giudiziariamente, anche in via cautelare o esecutiva ed anche mediante intervento, in ogni sede e grado e presentare ricorsi per dichiarazioni di fallimento e dello stato di insolvenza, proponendo le relative domande di ammissione anche tardive, intervenire e

proporre istanze di qualsiasi natura nelle procedure concorsuali e opposizioni a stato passivo. Nominare allo scopo avvocati e procuratori alle liti. Il tutto per crediti il cui importo, per ciascuna posizione, non superiori ad euro 1.000.000;

9. richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;

10. dare esecuzione alle delibere del Comitato Crediti.

h. Spese

1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:

i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della Banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione. In presenza di capienza nel relativo budget di spesa annua e con limite di euro 150.000 per singola spesa;

ii. assumere impegni per investimenti previsti nel budget annuale per la realizzazione di ambiti strutturali che assicurano il funzionamento della Banca. Con limite massimo di euro 1.000.000 per singolo investimento;

iii. assumere impegni di spesa "extra budget", nei casi di comprovata urgenza e gravità. Con limite di euro 25.000 per funzionamento, euro 10.000 per imprevisti, euro 5.000 per consulenze, euro 5.000 per promozione, euro 5.000 per economato; informando il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile laddove non sia stato possibile reperire disponibilità di budget da altre voci di spesa annua.

i. Contenzioso e reclami

1. Su proposta del responsabile della funzione di Compliance rispondere definitivamente a singolo reclamo;

2. nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti;

3. accettare e promuovere transazioni con le controparti in giudizio, fino a euro 250.000 di ammontare della transazione;

4. rappresentare la Banca in giudizio;

5. rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi uguali o superiori ad euro 50.000 e fino ad euro 300.000;

6. decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difformi dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000 su base annua;

7. accettare transazioni stragiudiziali per importi fino ad euro 250.000;

8. presentare denunce-querela alle competenti Autorità Giudiziarie.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione né è l'azionista di controllo della Banca.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri di legge e di Statuto.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Leonardo Buonvino	Vice Presidente	esecutivo, non indipendente
Arturo Nattino	Amministratore delegato e Direttore generale	esecutivo, non indipendente

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 aprile del 2015 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2017, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob e comprende n. 5 Consiglieri indipendenti. Tutti i Consiglieri indipendenti hanno depositato i curricula professionali e hanno rilasciato le dichiarazioni di indipendenza. Si è proceduto alla verifica del grado di indipendenza dei singoli Consiglieri alla prima occasione utile successiva alla nomina, avuto riguardo ai requisiti previsti dalla legge, dal Codice di autodisciplina e dall'art. 20 dello Statuto, successivamente il Consiglio valuta annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Successivamente alla valutazione dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi, il Consiglio specifica i criteri di valutazione concretamente applicati e rende noto l'esito delle proprie valutazioni tramite un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2016, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nella riunione del 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la figura del *Lead Independent Director* prevista dal Codice di Autodisciplina, pur non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice.

Il ruolo di *Lead Independent Director* è stato affidato alla dott.ssa Mazzarella, nominata per cooptazione nel Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2016, e confermata dall'Assemblea del 29 aprile 2016.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017, a seguito delle variazioni intervenute nella composizione del Consiglio di Amministrazione, il dott. Marco Tofanelli è stato cooptato nel Consiglio e nominato quale *Lead Independent Director* in sostituzione della dott.ssa Flavia Mazzarella, che è stata nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al *Lead Independent Director* sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna "Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti" con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all'individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società dalla medesima controllate, non di pubblico dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti price sensitive), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore Delegato della Banca e su sua indicazione, dall'Investor Relator.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'Investor Relator pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 e dal Regolamento (UE) n.596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro Insider). Preposto alla tenuta del "Registro Insider" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "Codice Internal Dealing", vincolante per tutti i membri del Consiglio, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati. Le funzioni dei Comitati sono state distribuite secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. Al Consiglio non sono riservate le funzioni di nessun Comitato.

7 COMITATO PER LE NOMINE

Nella riunione del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (principio 5.P.1), ha proceduto alla costituzione di un Comitato per Nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Fanno parte del Comitato Nomine i seguenti Consiglieri:

Alla data del 31 dicembre 2016 il Comitato era così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>
Andreina Scognamiglio	Presidente *
Flavia Mazzarella**	Componente *
Lupo Rattazzi	Componente *

* Indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina.

** Sino al 10 marzo 2017, data in cui è subentrato il dott. Marco Tofanelli.

Nel corso del 2016 il Comitato si è riunito 3 volte e delle riunioni è stato redatto specifico verbale.

Nell'esercizio in corso si è tenuta una riunione del Comitato.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Il Comitato nomine - al quale è assegnato il compito di individuazione della composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento - ha funzioni consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di pareri, proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione ottimale del Consiglio.

In particolare il Comitato svolge i seguenti compiti:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito agli argomenti di cui agli artt. 1 C.3. e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministrazione nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti, seguendo l'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio. A tale riguardo, il Comitato fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;
- c) rilascia parere al Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione di candidati alla carica di amministratore nelle società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.;

d) esegue l'istruttoria, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi;

e) supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina di candidati alla carica di amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (vedi art. 2386, primo comma, c.c.), assicurando il rispetto del numero minimo degli amministratori indipendenti.

Il Comitato svolge, inoltre, funzioni di supporto agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nei seguenti processi:

- autovalutazione del Consiglio, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sezione IV della Circolare n.285 di Banca d'Italia.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio per la Banca.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine nel corso dell'anno 2016:

- ha dato il suo parere in merito alla nomina di un Consigliere cooptato;
- ha analizzato gli esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha valutato la composizione e il funzionamento del Consiglio;
- ha dato il suo parere in merito alla nomina di esponenti aziendali di sue controllate e partecipate;
- ha aggiornato il suo Regolamento.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Nella riunione del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (principio 6. P.3. del Codice), ha proceduto alla costituzione di un di un Comitato per la Remunerazione e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni, composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti di cui un componente ha conoscenze ed esperienze in materia di politica retributiva.

Ai lavori del comitato partecipa il collegio sindacale. Delle riunioni è redatto specifico verbale.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Comitato era così composto:

COMPONENTE	Carica
Roberto Cusmai	Presidente*
Ermanno Boffa	Componente*
Andreina Scognamiglio	Componente*

* Indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato nel corso del 2016 si è riunito 4 volte, con una durata media per riunione di circa 1,20. Delle riunioni del Comitato è stato redatto specifico verbale. Nell'anno in corso si svolte 2 riunioni. Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione. Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Il Comitato per la remunerazione ha funzioni consultive e propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale, nonché supporta il Consiglio di Amministrazione con la sua attività istruttoria e propositiva, in particolare:

- I. vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- II. cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- III. collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato rischi;
- IV. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- V. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*, cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- VI. fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;
- VII. ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte in base ai loro ambiti di competenza;
- VIII. ha la facoltà di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio;
- IX. riferisce agli Azionisti in ordine alle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'assemblea annuale è presente almeno il Presidente o altro componente del Comitato;

X. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;

XI. valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;

XII. propone al Consiglio di Amministrazione i sistemi di incentivazione ritenuti più opportuni (ivi inclusi i "stock option plans" e gli altri piani a base azionaria "share retention") e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del consiglio stesso.

2. Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni:

- si coordina con il Collegio Sindacale, il quale nell'esprimere il parere di cui all'art. 2389 comma 3 c.c., verifica la coerenza delle proposte del Comitato al Consiglio di Amministrazione con la politica sulla remunerazioni.

- ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

3. I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2016 il Comitato non ha ritenuto necessario di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato Remunerazioni nel corso del 2016:

- a) ha redatto la relazione sull'attività svolta nell'anno 2015;
- b) ha esaminato il Piano di Incentivazione per l'anno 2017;
- c) ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia;
- d) ha espresso parere favorevole in merito alla modifica dei compensi degli Amministratori;
- e) ha espresso il proprio parere in merito all'applicazione del Sistema incentivante 2015 ed alla distribuzione dei compensi al personale più rilevante.
- f) ha preso atto dei Rilievi e osservazioni della Banca d'Italia, a seguito dell'ispezione.
- g) ha approvato l'aggiornamento del Regolamento del Comitato per la Remunerazione.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti della Banca Finnat in data 29 aprile 2016 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2016, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per tutte le informazioni relative alle politiche di remunerazione degli amministratori adottata dalla Banca si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2016 che verrà pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione Corporate Governance.

10 COMITATO RISCHI

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2012 è stato costituito il Comitato Rischi che ha funzioni consultive e propositive, ed è composto da 3 amministratori non esecutivi, indipendenti, di cui un componente ha conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi.

Ai lavori del comitato partecipa il collegio sindacale. Delle riunioni è redatto specifico verbale.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Comitato Rischi era così composto:

<u>COMPONENTE</u>	<u>Carica</u>
Flavia Mazzarella**	Presidente*
Ermanno Boffa	Componente*
Roberto Cusmai	Componente*

* Indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina.

** Sino al 10 marzo 2017, data in cui è subentrato il dott. Marco Tofanelli.

Nel corso dell'anno 2016 il Comitato si è riunito 8 volte per una durata media di 2 ore.

Nell'anno in corso si sono svolte due riunioni.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa contribuendo a che le stesse siano frutto di adeguata attività istruttoria e ponderazione, al Comitato, in relazione al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, sono attribuite funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri.

Pareri al Consiglio di Amministrazione

In particolare, il Comitato rilascia il proprio **parere** preventivo al Consiglio di Amministrazione con riferimento:

a) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definite dal Consiglio stesso, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati,

determinando i criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

b) al rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e ai requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;

c) alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

d) alla descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

e) all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*, nonché delle sue eventuali variazioni in corso di esercizio;

f) alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

g) alla nomina e alla revoca del responsabile della funzione *internal audit*, all'adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l'espletamento delle sue responsabilità, nonché alla definizione della remunerazione dello stesso coerentemente con le politiche aziendali;

h) alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo.

i) all'interesse della Banca al compimento delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. A tale riguardo, per quanto non espressamente stabilito, si intende richiamato il "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat del 19 settembre 2013.

Assistenza al Consiglio di Amministrazione

Il Comitato nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

in relazione all'ambito contabile:

a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio di esercizio e consolidato, e della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata;

b) verifica l'effettivo rispetto alle procedure amministrative e contabili, predisposte dal Dirigente Preposto;

in relazione alla Funzione Internal Audit:

c) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;

d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;

in relazione alle Funzioni di controllo interno:

f) individua e propone, avvalendosi del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;

- g) esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- h) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap.7, sezione II)1;
- i) esamina le relazioni periodiche trimestrali e annuali e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle funzioni di controllo;

in relazione alla Gestione e Controllo dei Rischi:

- j) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi;
- k) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- l) supporta il Consiglio nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n.263, Titolo V, Capitolo 7;
- m) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF ("*Risk Appetite Framework*"), ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni;
- n) supporta il Consiglio nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- o) supporta il Consiglio nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- p) incontra almeno una volta l'anno l'Organismo di Vigilanza ex dlgs. n.231/2001, ed esamina la relazione annuale di quest'ultimo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato:

- q) identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi;
- r) ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca metterà a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- s) scambia con l'organo con funzione di controllo tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordina con lo stesso per lo svolgimento dei rispettivi compiti;
- t) adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale.

Nell'anno 2016 il Comitato non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso dei lavori il Comitato ha trattato ed approvato, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- a) in data 14 giugno 2016 ha proceduto all'autovalutazione della propria dimensione e composizione con la più generale autovalutazione del Consiglio di amministrazione effettuata attraverso la compilazione di uno specifico questionario;
- b) ha esaminato le Relazioni per l'anno 2015 predisposte dalle Funzioni deputate al controllo interno e alla gestione dei rischi, antiriciclaggio e dei rispettivi piani di attività per l'anno 2016;
- c) ha analizzato la Relazione sui reclami;
- d) ha valutato la corretta applicazione dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) ha approvato il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) 2015;
- f) nell'ambito delle Operazioni con soggetti collegati: ha esaminato le relazioni trimestrali della Compliance sulle operazioni con soggetti collegati; ha esaminato approvato il documento metodologico per le operazioni creditizie con soggetti collegati; ha esaminato e espresso il proprio parere sulle operazioni con soggetti collegati di competenza; ha espresso il proprio parere sulle delibere quadro per operazioni con soggetti collegati
- g) ha esaminato e dato proprio parere favorevole alle relazioni trimestrali (*tableau del bord*) delle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management;
- h) ha approvato il Regolamento interno del Comitato, rivisto alla luce delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance e sistema dei controlli interni e del Codice di Autodisciplina.
- i) ha esaminato la Relazione finanziaria semestrale consolidate al 30 giugno 2016.
- j) ha esaminato i Rilievi e osservazioni della Banca d'Italia, a seguito dell'ispezione svolta in Banca Finnat e nella sua controllata InvestiRE SGR;
- k) ha esaminato i criteri e le metodologie valutative applicabili in sede di *impairment test* per la stima del valore delle partecipazioni controllate collegate della Banca.

Per l'illustrazione di particolari temi alle riunioni del Comitato sono intervenuti i responsabili di specifiche funzioni aziendali in base all'ordine del giorno.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde pertanto all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli

obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina. Il sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodico monitoraggio.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito da:

- a) controlli di linea: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di back office;
- b) controlli sulla gestione dei rischi: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) controlli di conformità: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Società;
- d) controlli antiriciclaggio: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
- e) attività di revisione interna: attività svolta dalla Funzione Internal Auditing, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

È stato attivato il *Whistleblowing*.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat Euramerica si estende anche alle Società controllate.

Banca Finnat ha definito le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni. I principi cardine sono: che l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche, che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Come sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del Risk Appetite Framework, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei tableau de bord predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo (ii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Trattasi di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo.
- b) Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- c) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo

insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;

d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi, tale Organo:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del Risk Appetite Framework – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.

Sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente.

In particolare:

- **Attendibilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.
- **Accuratezza:** l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

- **Affidabilità:** l’informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L’informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.
- **Tempestività:** l’informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell’Art 154 Bis del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall’individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con best practices nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale è quello stabilito dal CoSO Report – “Internal Control Integrated Framework” – sviluppato dal “Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission”.

Nell’ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall’individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le Altre funzioni aziendali.

La banca ha adottato infatti (nel rispetto delle disposizioni dell’Art. 154 bis del TUF) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- verifica dell’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- verifica che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- verifica dell’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

- verifica per il bilancio d'esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari Il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo. In particolare tra gli altri ruoli di rilievo si menziona quello della funzione Internal Auditing la quale fornisce al Dirigente Preposto elementi e informazioni che possano far emergere le aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari; il ruolo del Servizio Organizzazione il quale fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili; il ruolo delle altre funzioni aziendali e le Società del Gruppo le quali collaborano con il Dirigente Preposto, fornendo i dati e le informazioni necessarie per l'assolvimento dei propri compiti e segnalando le eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale dell'azienda o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione Internal Audit sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Società.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Società.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La funzione di Compliance in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca. Essa, in base alla più recente disciplina della Banca d'Italia, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

L'azione di Compliance riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca.

In particolare, è responsabile della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Del rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne inerenti il sistema informativo.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Dello svolgimento in outsourcing per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste per la funzione di Compliance, laddove applicabili. Attività regolata da apposito contratto.

Di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di Compliance della partecipata Investire Immobiliare Sgr.

Avuto presente il ruolo assegnatole, la Compliance svolge i seguenti compiti:

1. coadiuva il risk manager nel definire la metodologia diretta ad individuare i rischi di non conformità ed, inoltre, valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;
2. individua le procedure idonee ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità;
3. identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali e propone misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;
4. valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, con l'obiettivo di prevenire e gestire i conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
5. valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate, per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
6. informa le U.O. competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;
7. fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, , nonchè collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
8. verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito, e predisporre report informativi per le funzioni aziendali interessate;
9. svolge i controlli di secondo livello concernenti il rispetto della normativa interna ed esterna in tema di ICT (ICT Compliance);
10. analizza il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO Controllo rischi, e verificare l'informativa resa in tale ambito dall'outsourcer informatico. Assicurare conseguentemente all'Amministratore Delegato adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
11. verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
12. verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP alla normativa esterna ed interna;
13. monitora l'attività di negoziazione svolta per conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla Market Abuse;
14. effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, specifiche verifiche, nonchè controlli periodici sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;

15. assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla Investire Immobiliare SGR;
16. coordinarsi, e scambiare flussi informativi, con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
17. gestire il sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing). In forza delle nuove disposizioni Banca d'Italia (Circ. n. 285, titolo IV, capitolo 3, sezione VIII): riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni; controlla le operazioni effettuate per sé dal personale dipendente e dagli esponenti aziendali, le operazioni effettuate dal gestore in conflitto di interessi, la numerosità delle operazioni in strumenti finanziari non adeguate;
18. gestisce il registro reclami della clientela;
19. predispone: le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Banca, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le misure da adottare per rimediare ad eventuali carenze rilevate e le attività pianificate.
20. Svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo sulle attività svolte dalla funzione di Compliance della partecipata Investire Sgr.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa Internal Auditing che riporta al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'Internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Internal Auditing analizza preliminarmente i rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici e sulla base delle informazioni desunte dalle risultanze di audit precedenti e delle priorità che ne conseguono, predispone e sottopone annualmente al vaglio preventivo del Comitato Rischi, e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di Internal Audit svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la società controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. nell'ambito di apposito contratto di outsourcing che regola l'erogazione della funzione di audit. E svolge attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata Investire SGR S.p.A. I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate trimestralmente (tableau de bord) e annualmente a conoscenza del Comitato Rischi, e del Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Internal Audit è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, suggerendo i possibili miglioramenti al Risk Appetite Framework ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei propri controlli, raccomandazioni agli organi aziendali. Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- verificare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in outsourcing, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari.

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di costituire un adeguato presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali e collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi.

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno l'adeguamento di tali parametri;

- verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP in coerenza con il RAF;
- sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di Compliance e con la Direzione Operation in ambito IT e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
- effettuare il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e predisporre adeguata reportistica per le funzioni aziendali interessate.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è in staff al Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione è responsabile dello svolgimento per la banca delle attività previste dalla vigente normativa per la funzione Antiriciclaggio; dello svolgimento in outsourcing per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste dalla vigente normativa per la funzione Antiriciclaggio; di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività svolte dalla funzione Antiriciclaggio della partecipata Investire Sgr.

Al responsabile della Funzione antiriciclaggio sono attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS).

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di nuovi prodotti, servizi e nuove attività effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;

- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e assicurare mensilmente la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere e relazionare inoltre sull'attività di formazione del personale anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla Investire Sgr;
- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria le segnalazioni ritenute fondate.

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13 e 14 della presente Relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale in materia di controlli interni.

Il Consiglio, che in presenza del Comitato Rischi non ha individuato al suo interno un amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, indica e valuta con cadenza annuale, con l'assistenza del predetto Comitato Rischi endoconsiliare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema nel suo complesso in relazione alle caratteristiche delle Banca.

Al Consiglio nella riunione del 10 marzo 2017 è stata presentata:

- (i) la Relazione del Comitato Rischi approvata da quest'ultimo in data 9 marzo 2017;
- (ii) la Relazione annuale del Responsabile della Funzione Internal Audit dalla quale sono emerse valutazioni positive in merito al regolare svolgimento dell'operatività e all'efficienza delle strutture operative aziendali, tenuto conto del grado di significatività delle anomalie rilevate e dell'efficienza dimostrata nel recepire, programmare e realizzare le azioni correttive proposte sulla base delle indicazioni tratte dagli esiti delle attività di Audit;
- (iii) la Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dalla quale non sono emerse problematiche o anomalie rispetto alle procedure adottate;
- (iv) la Relazione dell'Organismo di Vigilanza dalla quale è emerso che nel corso dell'ultimo semestre del 2016 i dati trasmessi all'Organismo di Vigilanza sono stati completi ed esaustivi, conformemente alle previsioni del modello, nonché l'assenza di segnali di allarme.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione tenuto conto anche dell'esito delle citate relazioni e delle informazioni acquisite presso gli organi delegati ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione sin dal 30 giugno 2003 in sede di perfezionamento della fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A., ha

approvato organigramma aziendale nel quale è stata espressamente prevista la Funzione di Internal Auditing.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing, che si identifica con il Preposto al Controllo Interno, è la Sig.ra Enrica Macciò. Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa e ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

La funzione di Internal Audit nel suo complesso non è stata affidata a un soggetto esterno.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone – nel rispetto degli standard internazionali - il Piano triennale dei controlli che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il programma di lavoro comprende gli interventi continuativi previsti dalla normativa (parte fissa) e verifiche orientate verso le aree ed i processi ritenuti più significativi anche in correlazione ai relativi rischi (parte variabile).

Gli obiettivi delle attività programmate sono definiti per ciascuna area di intervento e mirano, in estrema sintesi, a verificare il corretto svolgimento dell'operatività, l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, del sistema di rilevazione contabile e del complessivo sistema di controllo interno.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di audit ed ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone inoltre trimestralmente (tableau de bord) e annualmente, una relazione riassuntiva sulle proprie attività che sottopone al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Qualora si verificano situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e funzioni aziendali competenti.

La Funzione di Internal Auditing nel corso dell'anno 2016 ha svolto le attività di verifica secondo il programma di lavoro presentato al Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2016. Le principali aree di intervento hanno riguardato l'antiriciclaggio e antiterrorismo, le segnalazioni di vigilanza, i processi di Back Office, le funzioni operative esternalizzate, la sicurezza informatica, il rischio di liquidità e lo svolgimento di alcuni servizi di investimento. Oltre a tali attività svolte sulla Capogruppo, l'Internal Auditing ha effettuato verifiche sulle attività delle controllate Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata Investire Sgr.

La Funzione di Internal Auditing ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In relazione alle attività svolte nel corso dell'anno 2016 la funzione Internal Audit ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 4-bis del d.lgs. 231/01, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012, tuttavia il consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2015, ha ritenuto di derogare alla coincidenza tra la composizione dell'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, dando così continuità all'Organismo di Vigilanza, con particolare riguardo alle competenze sviluppate dal Dott. de' Micheli (Sindaco effettivo uscente) in tema di prevenzione dei reati di riciclaggio anche per quanto attiene l'attività svolta in seno allo stesso organismo.

Il Modello di organizzazione gestione e controllo è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- iii) Reati societari;
- iv) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- v) Reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- vi) Reati contro la personalità individuale;
- vii) Reati di abuso di mercato;
- viii) Reati commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ix) Reati di riciclaggio e autoriciclaggio;
- x) Reati transnazionali.
- xi) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- xii) Delitti di criminalità organizzata
- xiii) Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
- xiv) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- xv) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare"
- xvi) Reati ambientali (d.lgs. 121/2011)

Il Consiglio ha approvato l'aggiornamento del Modello il 24 settembre 2015.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2011 ha conferito l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e l'incarico di revisione contabile della relazione semestrale per il novennio 2011/2019 alla società di revisione EY S.p.A.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La EY S.p.A., inoltre, provvede ad emettere, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo Statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di internal auditing, o in alternativa, aver esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, in entrambi i casi salvo revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tale incarico è stato ricoperto dal Dott. Paolo Colletтини, Condirettore generale della Banca sino al 10 febbraio 2017, data in cui ha rilasciato le sue dimissioni. Pertanto, ai sensi dell'art. 154 bis TUF il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017, previo parere favorevole del Collegio Sindacale - sentiti i Comitati Nomine, Remunerazioni e Rischi - ha nominato il dott. Giulio Bastia, quale nuovo Condirettore generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e ha accertato i requisiti di professionalità ed onorabilità soggetti a verifica annuale.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti attribuiti con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale. Più nel dettaglio al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per l'assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

1. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
2. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
3. predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
4. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
5. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della società che all'interno delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
6. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
7. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
8. potere di spesa entro i limiti del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
9. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e laddove necessario delegare attività anche in *outsourcing*;
10. organizzare la struttura aziendale organizzando le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
11. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
12. impiegare l'Internal Audit, l'Organizzazione e la Compliance per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Funzione Controllo Rischi

La funzione Controllo rischi dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile del Controllo rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Antonio Mancaniello (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile dell'Antiriciclaggio, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Mauro Ceccarelli (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Compliance

La funzione Compliance dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile della Compliance, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Pierluigi Angelini (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Internal Audit

La funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile dell'Internal Audit nominata dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente la Sig.ra Enrica Macciò (per i compiti si rimanda al punto 11).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è dotata di un Comitato Rischi, composto da un adeguato numero di esponenti aziendali facenti parte delle strutture coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Periodicamente, sono stati effettuati incontri congiunti tra il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi, i Responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e la Società di Revisione.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E SINDACI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 ha adottato un “Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l’assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati” ai sensi dell’art. 2391-bis del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d’Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in Investor Relations/Corporate Governance.

La Società, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell’art. 20 dello Statuto l’Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L’intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti. L’intero Collegio Sindacale viene nominato nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi.

Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalla normativa applicabile.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell’art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

In caso di pluralità di liste all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di Minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Con Comunicazione del 30 ottobre 2012 la Banca d'Italia ha informato dell'avvenuto rilascio del Provvedimento di accertamento n. 0910107/12 del 30 ottobre 2012 in ordine alla richiesta di apportare alcune modifiche allo statuto sociale, che includono, tra l'altro, adeguamenti di talune disposizioni statutarie concernenti la composizione degli organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi di cui alla L. 12 luglio 2011, n. 120 (che ha introdotto i nuovi art. 147-ter, comma 1 e 148, comma 1, bis, del TUF). Le predette modifiche statutarie sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del 24 aprile 2013. Quando approvate, le nuove disposizioni statutarie volte a garantire il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra generi troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della disciplina, una quota pari almeno a un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013 ha approvato la modifica statutaria che prevedeva di fissare al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale.

14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza il Dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 74,24% del capitale sociale).

Il Collegio Sindacale è così composto:

<u>Sindaco</u>	<u>Carica</u>
Alberto De Nigro	Presidente
Barbara Fasoli Braccini	Sindaco effettivo

Francesco Minnetti	Sindaco effettivo
Antonio Staffa	Sindaco supplente
Laura Bellicini	Sindaco supplente

Alberto De Nigro: nato a Roma il 1° luglio 1958, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale, occupandosi in particolare di operazioni straordinarie di *corporate finance*.

Barbara Fasoli Braccini: nata a Roma il 25 agosto 1969, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale, iscritta all'albo dei Revisori contabili.

Francesco Minnetti: nato a Roma il 24 gennaio 1964, Dottore Commercialista e Revisore dei conti. Ha svolto attività accademica dal 1996, prima nel ruolo di Ricercatore Universitario e dal 2003 nel ruolo di Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Cassino - Facoltà di Economia.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2016 si è riunito 19 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 4 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente per il 2016 la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione verificando in particolare la natura e l'entità degli ulteriori incarichi svolti da questa e precisamente la sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 semplificato e ordinario.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato rischi e del Comitato Remunerazione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo n.11.6.

Nel corso dell'esercizio 2016 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato periodicamente a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Società.

In particolare hanno partecipato ad incontri di approfondimento con il Risk Manager della Banca su temi quali: Indicatori statistici di rischiosità del portafoglio, Metodologia per analisi del Crediti Risk e Metodologia di analisi del Market Risk.

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mantenuto inalterati i presidi investor relations per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti), organizzando incontri periodici.

Nell'apposita sezione Investor Relations del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (ad esempio: in relazione alla composizione degli organi sociali, all'articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa emessi, copia dei documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e price sensitive. Nel sito web è altresì presente il Calendario degli Eventi Societari, dal quale è possibile conoscere le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'Investor Relation Manager di Banca Finnat S.p.A. è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 fax: 06/69922420 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16 ASSEMBLEA (art. 123-bis comma 2/c) TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo statuto sociale. Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale possono intervenire all'assemblea gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; le comunicazioni dell'intermediario dovranno pervenire alla società entro il secondo giorno antecedente quello dell'Assemblea.

Ogni Azionista può farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli Azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori.

Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e del presente Statuto e vincolano tutti gli Azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (record date). Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla sopra citata record date non avranno pertanto il diritto di partecipare e di votare in assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione a partecipare all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante incaricato dalla Banca delega scritta senza spese a loro carico, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo posta indirizzato a Banca Finnat S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale, previa dimostrazione della relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Gli Azionisti presenti in assemblea possono prendere la parola per alzata di mano.

All'Assemblea del 29 aprile 2016 erano presenti n. 6 amministratori.
Il Consiglio di Amministrazione ha riferito sulla gestione svolta.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli Azionisti è resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Tenuto conto delle attuali dimensioni della partecipazione da parte degli azionisti alle Assemblee della Banca, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, per il momento, di adottare un regolamento assembleare.

Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Gli Amministratori con specifica delibera del 16 febbraio 2004 hanno ritenuto opportuno istituire un Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito. Successivamente, il Consiglio nella seduta del 12 novembre 2010 ha statuito di attribuire anche funzione deliberativa al Comitato Crediti entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

E' composto, su nomina del Consiglio di Amministrazione, da sei membri dell'Alta Direzione:

Leonardo Buonvino	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Nattino	Amministratore delegato/Direttore Generale
Tommaso Gozzetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione della società collegata Imprebanca Spa
Paolo Collettini	Condirettore generale *
Giulio Bastia	Vice direttore generale area crediti e Advisory **
Carlo Pittatore	Direttore Commerciale

* in data 10 febbraio 2017 ha dato le sue dimissioni, e attualmente riveste un ruolo di consulenza.

** con il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017 è stato nominato Condirettore generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

In riferimento agli argomenti trattati la partecipazione alle riunioni può essere estesa ad altri collaboratori o a terzi.

Funzioni del comitato

- supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche del credito al fine di assicurare la qualità e lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie;
- propone eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- esamina in via consultiva e su proposta e pareri formalmente espressi dalle competenti funzioni, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie in tema di andamento per tipologia di affidamento e delibera su scoperture, sconfinamenti, incagli e relativi alle posizioni affidate sulla base di rendiconti predisposti dalla UO Crediti;
- formula i contenuti di politica creditizia da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti elegge tra i suoi componenti un Presidente attualmente nella persona del Dott. Arturo Nattino.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni.

I verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Deliberazioni – Obblighi di riservatezza

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espressa per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Limiti deliberativi: Il Comitato Crediti delibera sulle seguenti materie e fino ai seguenti importi:

- ❖ Euro 2.500.000,00 per rischi di prima categoria (*Classe A*);
- ❖ Euro 3.000.000,00 per rischi di seconda categoria (*Classe B*);

- ❖ Euro 5.000.000,00 per rischi di terza categoria (*Classe C*);
- ❖ Euro 5.000.000,00 per “operazioni forward” della clientela.
- ❖ Euro 5.000.000 per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale” (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo.

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2016.

Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2016. Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori.

Informativa

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

* * * * *

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è organo di supporto all’Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché al responsabile dell’unità organizzativa Asset management per l’indirizzo e la strategia sugli investimenti delle gestione patrimoniali.

Fornisce inoltre supporto all’Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito alle politiche di investimento della Banca inerenti i portafogli di proprietà, nell’ambito dell’apposita sessione del Comitato dedicata alla tesoreria aziendale

Il Comitato di Gestione attualmente è composto da:

Amministratore Delegato e Direttore Generale (Presidente),
Vice Direttore Generale Finanza,
Direttore Commerciale,
Responsabile Asset management,
Responsabile Studi, ricerche e investor relations,
Responsabile Family office,
Responsabile Investitori istituzionali,

Condirettore Generale, (sessione dedicata alla tesoreria aziendale).
--

Responsabile UO Tesoreria (sessione dedicata alla tesoreria aziendale).

Funzioni del Comitato:

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare infine i rispettivi interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale Finanza e in particolare con l'unità organizzativa Asset management, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Comitato Rischi e Controlli Interno fornisce supporto all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi :

Il Comitato è attualmente composto da:

Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente),
--

Condirettore Generale

Vice Direttore generale

Responsabile Internal auditing

Responsabile Controllo rischi

Responsabile Antiriciclaggio

Responsabile Compliance

Responsabile Direzione Operations

Funzioni del Comitato:

- analizzare con periodicità trimestrale il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;

- assicurare un'informativa periodica sulle analisi svolte e le conclusioni raggiunte da sottoporre per il tramite Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A seguito delle dimissioni del dott. Paolo Colletti, il Consiglio di amministrazione in data 9 febbraio 2017 ha nominato il dott. Giulio Bastia, quale Condirettore generale e Dirigente preposto alla redazione documenti contabili.

In data 10 marzo 2017 il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Giampietro Nattino ha rilasciato le sue dimissioni.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017:

- ha nominato il dott. Marco Tofanelli, quale Consigliere di Amministrazione indipendente non esecutivo in sostituzione del dimissionario Consigliere e Presidente dott. Giampietro Nattino ai sensi dell'art. 2386 cc;
- ha nominato il nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona della dott.ssa Flavia Mazzarella;
- ha nominato un secondo Vice Presidente nella persona del dott. Marco Tofanelli;
- ha nominato il *Lead Independent Director* nella persona del Consigliere Indipendente non esecutivo dott. Marco Tofanelli, in sostituzione della dott.ssa Flavia Mazzarella (già *Lead Independent Director*).

A seguito delle intervenute nomine, ai sensi del Codice di Autodisciplina approvato dalla Società, alla luce e nel rispetto dei criteri di cui alla delibera consiliare a suo tempo assunta, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017 ha reintegrato il Comitato Rischi ed il Comitato Nomine interni al Consiglio come segue.

Il **Comitato Rischi** risulta attualmente costituito dai signori:

- Marco Tofanelli (Presidente);
- Ermanno Boffa;
- Roberto Cusmai.

Il **Comitato Nomine** risulta attualmente costituito dai signori:

- Andreina Scognamiglio (Presidente);
- Lupo Rattazzi;
- Marco Tofanelli.

* * * * *

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	NA
Azioni con diritto di voto limitato	NA	NA	NA	NA
Azioni prive del diritto di voto	NA	NA	NA	NA

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE*

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%
Nattino Giampietro	Nattino Giampietro	-	4,5826%

* In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza alla data del 31 dicembre 2016.

* * * *

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2016

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo										
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In Carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice TUF	Indip. da incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)												
Presidente	Natino Giampietro	1935	31/07/2003	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA		X			2	11/11					NA	NA												
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2006	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA	X				2	11/11					NA	NA												
Amministratore Delegato	Natino Arturo	1964	14/05/2009	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA	X				3	11/11			1/3	M****	NA	NA												
Amministratore	Roffa Ermanno	1966	29/04/2009	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA		X	X		3	10/11	7/8	M	4/4	M	NA	NA												
Amministratore	Cadizias Carlo	1931	31/07/2003	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA	X				5	6/11					NA	NA												
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA	X		X		0	10/11	8/8	M	4/4	P	NA	NA												
Amministratore	Natino Giulia	1974	24/04/2013	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA	X				1	11/11																		
Amministratore	Natino Maria Sole	1976	28/04/2015	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA	X				1	10/11					NA	NA												
Amministratore	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA	X				3	11/11					M****	NA												
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	28/04/2015	Appr. BIL. 2017	NA	X		X		0	10/11			4/4	M	3/3	P****												
Amministratore	Mazzarella Flavia	1958	10/02/2016	29/04/2016	Appr. BIL. 2017	NA	X		X		1	10/11	7/8	P			2/3	M****												
NON CI SONO AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																														
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																														
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:														CDA:11		CCR:8		CR:4		CN:3		CE:NA								

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica".

* Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Δ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto in possesso di quote in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

**** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

**** Il dott. Arturo Natino è stato membro del Comitato Nomine sino al 29 aprile 2016, con CdA del 29 aprile 2016 sono stati nominati quali membri del Comitato Nomine sig.n. Andrea Scognamiglio, quale Presidente, Lupo Rattazzi e Flavia Mazzarella.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale										
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indi p. Cod.	Partecip. alle riunioni del Collegio ***	Partecip. alle riunioni del CCR	N. altri incarichi ****
Presidente	De Nigro Alberto	1958	26/04/2012	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	x	18/19	6/8	4
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	1964	21/06/2003	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	x	19/19	8/8	5
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	1969	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	x	19/19	7/8	0
Sindaco supplente	Staffa Antonio	1943	26/04/2012	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	x	-		15
Sindaco supplente	Bellicini Laura	1964	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	x	-		8
-----NON CI SONO SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----										
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 19										
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2 %										

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.